

Il futuro che vorrei

**INCLUSIONE
PARI OPPORTUNITÀ**



Normativa:
la legge di
bilancio
e le novità
per i disabili.



**Pari opportunità
per i disabili:**
Anmic contro
le discriminazioni,
il ruolo positivo
delle tecnologie.



Salute:
come assistere
una persona con
crisi epilettica?
Una guida
divulgativa e
gratuita.

Vicino a voi, ogni giorno



*Trova la sede ANMIC
a te più vicina.
Siamo presenti in 104
città italiane*

| | | | | | | | |
|------------------|--------------|-----------|-------------|---------------|-------------|----------------|-------------|
| Agrigento | 0922/402926 | Como | 031/266134 | Matera | 0835/331495 | Roma | 06/44232997 |
| Alessandria | 0131/260459 | Cosenza | 0984/22817 | Messina | 090/2925992 | Rovigo | 041/5315295 |
| Ancona | 071/52297 | Cremona | 0372/450681 | Milano | 02/865598 | Salerno | 089/231134 |
| Aosta | 0165/238422 | Crotone | 0962/29128 | Modena | 059/238123 | Sassari | 079/210792 |
| Arezzo | 0575/295873 | Cuneo | 0171/693147 | Napoli | 081/5537073 | Savona | 019/800450 |
| Ascoli Piceno | 0736/343676 | Enna | 0935/25267 | Novara | 0321/625765 | Siena | 0577/281102 |
| Asti | 0141/217233 | Ferrara | 0532/93464 | Nuoro | 0784/36230 | Siracusa | 0931/66635 |
| Avellino | 0825/33976 | Firenze | 055/308169 | Oristano | 0783/217020 | Sondrio | 0342/514387 |
| Bari | 080/5580155 | Foggia | 0881/726103 | Padova | 049/8751993 | Taranto | 099/4520819 |
| Barletta/Andria/ | | Forlì | 0543/29095 | Palermo | 091/302927 | Teramo | 0861/245840 |
| Trani | 0883/513085 | Frosinone | 0775/898017 | Parma | 0521/966160 | Terni | 0744/422784 |
| Belluno | 0437/944439 | Genova | 010/312673 | Pavia | 0382/25082 | Torino | 011/6689877 |
| Benevento | 0824/24506 | Gorizia | 0481/534328 | Perugia | 075/5052880 | Trapani | 0923/24997 |
| Bergamo | 035/315339 | Grosseto | 0564/23505 | Pesaro | 0721/67902 | Trento | 0461/911469 |
| Biella | 015/8494141 | Imperia | 0183/290924 | Pescara | 085/4210976 | Treviso | 0422/542735 |
| Bologna | 051/260997 | Isernia | 0865/414982 | Piacenza | 0523/331736 | Trieste | 040/309028 |
| Bolzano | 0471/270700 | L'Aquila | 0862/25576 | Pisa | 050/9711533 | Udine | 0432/510220 |
| Brescia | 030/44400 | La Spezia | 0187/20648 | Pistoia | 0573/28136 | Varese | 0332/236049 |
| Brindisi | 0831/511164 | Latina | 0773/696972 | Pordenone | 0434/523698 | Venezia | 041/5315295 |
| Cagliari | 070/653865 | Lecce | 0832/347427 | Potenza | 0971/274838 | Verbanò/Cusio/ | |
| Caltanissetta | 0934/592984 | Lecco | 0341/367503 | Prato | 0574/35030 | Ossola | 0324/248576 |
| Campobasso | 0874/1961655 | Livorno | 0586/897006 | Ragusa | 0932/652650 | Vercelli | 0161/250458 |
| Caserta | 0823/279015 | Lodi | 0371/421925 | Ravenna | 0544/38414 | Verona | 045/8013437 |
| Catania | 095/448428 | Lucca | 0583/316068 | Reggio Cal. | 0965/893528 | Vibo Valentia | 0963/44625 |
| Catanzaro | 0961/725541 | Macerata | 0733/35366 | Reggio Emilia | 0522/452709 | Vicenza | 0444/323766 |
| Chieti | 0871/346280 | Mantova | 0376/320483 | Rieti | 0746/498441 | Viterbo | 0761/304184 |
| | | Massa | 0585/43719 | Rimini | 0541/786170 | | |

Per ulteriori informazioni consulta il sito nazionale

www.anmic.it

RIVISTA BIMESTRALE N. 1 / 2018
ORGANO UFFICIALE
DELL'ANMIC

Associazione Nazionale Mutilati
ed Invalidi Civili
fondato nel 1958 da Alvido Lambrilli
Nuova Edizione

DIRETTORE RESPONSABILE
Nazaro Pagano

COMITATO DI DIREZIONE
N. Pagano, M.A. Tull, M. De Luca,
L. Pancalli, S. Lucisano, A. Mutti,
E. Agosti, A. Cecchetti, V. Pagano,
M. Tommasello, G. Manzoni

COORD. REDAZIONALE
Bernadette Golisano

Hanno collaborato
a questo numero:
A. Boetani, A. Cecchetti,
B. Golisano, N. Pagano,
D. Sabia, L. Scilinguo

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE:
ANMIC DIREZIONE GENERALE
P. IVA 04536691001
Via Maia, 10 - 00175 Roma
tel. 06/76900100 - 76961196
fax 06/7141608
info@anmic.it

ART DIRECTION
Image srl - Roma

Versamento in c.c.p. n. 59986000
intestato a: Tempi Nuovi
Via Maia 10 00175 Roma

Aut. del Tribunale di Roma n. 110
del 19/03/93 - Poste Italiane SpA
Sped. in a.p. D.L. 353/03
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 1,
DCB (Roma)



Associato all'USPI
Unione della Stampa periodica italiana

*Manoscritti e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono. In caso di riproduzione
si prega di citare la fonte.*

IMPIANTI E STAMPA
L.E.G.O. S.p.A.
Stabilimento Lavis - Via G. Galilei, 11
38015 Lavis (Trento)

I dati relativi ai lettori sono utilizzati
esclusivamente ai fini della spedizione
postale, in base alla legge 31/12/96.

Finito di stampare nel mese
di FEBBRAIO 2018

Sommario

2 Editoriale

Persone con disabilità, il punto
della situazione
di Nazaro Pagano



2

5 Notizie utili

INPS: provvidenze economiche 2018
per invalidi civili



5

6 Riflettore

Legge di bilancio per il 2018,
le novità per i disabili
di Domenico Sabia

8 L'approfondimento

La speranza europea
di Luigi Scilinguo



6

10 Buone notizie

a cura di Bernadette Golisano

14 Vita associativa

21 Tempo libero

22 Trasporti

Un "matrimonio" felice
di Antonio Boetani



8

24 Pari opportunità

Superare le discriminazioni con la tecnologia
è possibile? Il ruolo dell'informatizzazione
di Annalisa Cecchetti

26 Salute

- Arriva la nuova Guida alle epilessie
- Ricerca: Alzheimer, nuove speranze da molecola anti-neuroinfiammazione
- Tabagismo. Ecco perché i fumatori sottostimano i rischi
- Mangiare piano fa bene al cuore e alla salute
- Celiachia, aumentano i malati in Italia
- Malattie rare. Al via i consulti da casa con il progetto sperimentale "Rings"
- La curcuma migliora la memoria e l'umore
a cura di B. G.



22

32 Lo scaffale

- Con molta cura
- A spasso con i centenari



32

Persone con disabilità, il punto della situazione

Con 438 euro pro-capite annui, l'Italia si colloca molto al di sotto della media dei Paesi dell'Unione europea (531 euro) nella graduatoria delle **risorse destinate alla protezione sociale delle persone con disabilità**. In Francia si arriva a 547 euro per abitante all'anno, in Germania a 703 euro, nel Regno Unito a 754 euro, e solo la Spagna (395 euro) si colloca più in basso del nostro Paese. Ancora più grande è la sproporzione tra le misure erogate sotto forma di benefici cash, ossia di prestazioni economiche, e quelle in natura, ossia sotto forma di beni e servizi. In quest'ultimo caso il valore pro-capite annuo in Italia non raggiunge i 23 euro, cioè meno di un quinto della spesa media europea (125 euro), un importo lontanissimo dai 251 euro della Germania e pari a meno della metà perfino della spesa rilevata in Spagna (55 euro).

Secondo gli ultimi dati disponibili, in Italia le misure economiche erogate dall'Inps in favore di persone che hanno una limitata o nessuna capacità lavorativa sono pari a circa 4,6 milioni di prestazioni pensionistiche, di cui 1,5 milioni tra assegni ordinari di invalidità e pensioni di inabilità e 3,1 milioni per pensioni di invalidità civile, incluse le indennità

di accompagnamento, per una spesa complessiva di circa 26 miliardi di euro all'anno. **Ma il modello italiano rimane fondamentalmente assistenzialistico e incentrato sulla delega alle famiglie, che ricevono il mandato implicito di provvedere autonomamente ai bisogni delle persone con disabilità, di fatto senza avere l'opportunità di rivolgersi a strutture e servizi** che, sulla base di competenze professionali e risorse adeguate, potrebbero garantire non solo livelli di assistenza migliori, ma anche la valorizzazione delle capacità e la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

L'Italia è inoltre ancora molto indietro sul fronte **dell'inserimento lavorativo** delle persone con disabilità, come dimostrano i dati sui tassi di occupazione. Le differenti definizioni di disabilità in uso nei diversi Paesi europei rendono difficile il confronto. Ma ad esempio in Francia, dove il 4,6% della popolazione (una quota simile a quella italiana) ha un riconoscimento amministrativo della propria condizione di disabilità, si arriva al 36% di occupati tra i 45-64enni disabili, mentre in Italia il tasso si ferma al 18,4% tra i 15-44enni e al 17% tra i 45-64enni.



*Nazaro Pagano
Presidente nazionale ANMIC*

Evidenti, inoltre, le enormi difficoltà che queste persone incontrano, sia a trovare un lavoro una volta completato il percorso formativo (è il caso delle persone con sindrome di Down e degli autistici), sia a mantenere l'impiego a fronte di una malattia cronica che causa una progressiva disabilità (è il caso delle persone con sclerosi multipla). Meno di una persona Down su 3 lavora dopo i 24 anni, e il dato scende al 10% tra gli autistici con più di 20 anni. Meno della metà delle persone con sclerosi multipla tra i 45 e i 54 anni è occupata, a fronte del 12,9% di disoccupati e del 23,5% di pensionati.



Per fornire poi una mappa dell'**offerta sanitaria e socio-sanitaria** su cui possono contare i disabili italiani è stata realizzata un'indagine nazionale che ha coinvolto tutte le 147 Asl e che si basa sulle risposte di 35 di esse. Con riferimento ai servizi disponibili per le persone Down, 19 Asl su 24 indicano la presenza di servizi di neuro e psico-motricità dell'età evolutiva e di logopedia, 16 segnalano l'attivazione di progetti di educazione all'autonomia e 17 di altri servizi. Per quel che riguarda i pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico, 21 Asl su 24 segnalano l'offerta di servizi di logoterapia e 18 su 24 garantiscono la terapia per la psicomotricità. Per quanto riguarda i servizi per i pazienti affetti da sclerosi multipla, l'offerta delle Asl si concretizza soprattutto in riabilitazione motoria e logopedia, la prima garantita praticamente dalla totalità delle Asl, la seconda dalla metà. Per i pazienti con la malattia di Parkinson, tutte le Asl hanno segnalato di garantire la riabilitazione motoria, la metà quella del linguaggio, un terzo la terapia occupazionale.

L'inclusione scolastica occupa infine un posto centrale nel panorama delle politiche di inserimento sociale delle persone con disabilità.



In Italia però sono poche le scuole speciali dedicate ad alunni con problematiche sanitarie complesse. Ma la legge obbliga tutte le scuole pubbliche e private ad accettare l'iscrizione degli alunni con disabilità. Se è vero che l'esperienza italiana rappresenta un'eccellenza, le risorse dedicate alle attività di sostegno e di integrazione degli alunni con disabilità nella scuola appaiono spesso inadeguate. Negli ultimi anni circa il 10% delle famiglie degli alunni con disabilità ha presentato un ricorso al Tribunale civile o al Tribunale amministrativo regionale per ottenere un aumento delle ore di sostegno.

Il quadro complessivo che emerge caratterizza lo scenario italiano per alcune luci, ma soprattutto per diverse ombre. Anzitutto il dibattito pubblico sui diritti delle persone con disabilità, che in altri Paesi è particolarmente vitale, in Italia sembra rimanere appannaggio esclusivo degli addetti ai lavori, quando non solo delle persone che si trovano ad avere a che fare con la disabilità in prima persona, e i temi della disabilità ottengono con estrema difficoltà l'attenzione dei media (salvo alcune meritevoli eccezioni) e soprattutto appaiono nelle agende pubbliche solo quando si tratta di immaginare ipotesi di "recupero" di spesa, anziché nuovi e più importanti investimenti. Ne è un segnale, forse indiretto, anche l'arretratezza degli strumenti concettuali con i quali la disabilità viene affrontata, anche a livello statistico, laddove **non esiste nel nostro Paese una indagine dedicata alle persone con disabilità: i dati attualmente disponibili risalgono ormai a circa 8 anni fa (l'indagine Multiscopo dell'Istat 2004-2005) e risentono di un'impostazione metodologica abbastanza obsoleta, ma rimangono a tutt'oggi l'unica fonte ufficiale ed affidabile per l'analisi del fenomeno.**

L'Italia spende peraltro per la di-



“ L'Italia spende per la disabilità complessivamente poco: secondo il dato Eurostat si tratta di 440 euro pro capite all'anno, contro la media europea di 530 che, nel confronto con gli altri grandi Paesi, risulta superiore solo alla Spagna (395 euro annui procapite). Soprattutto colpisce quanto poco sviluppata sia la spesa per i servizi in natura, solo 23 euro pro-capite annui, meno di un quinto della media europea, e inferiore anche al dato della Spagna. ”



>>



sabilità complessivamente poco: secondo il dato Eurostat si tratta di 440 euro pro capite all'anno, contro la media europea di 530 che, nel confronto con gli altri grandi Paesi, risulta superiore solo alla Spagna (395 € annui procapite). Soprattutto colpisce quanto poco sviluppata sia la spesa per i servizi in natura, solo 23€ pro-capite annui, meno di un quinto della media europea, e inferiore anche al dato della Spagna.

D'altro canto il confronto europeo ha permesso di mettere in luce anche un'eccellenza italiana, ossia **l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità**. Si tratta di una conquista che, seppure con tutte le difficoltà che comporta nella quotidianità, rappresenta un valore aggiunto fondamentale del sistema italiano, eredità di scelte coraggiose che hanno posto l'Italia all'avanguardia in questo ambito dell'inclusione delle persone con disabilità. E si tratta di un patrimonio tanto più rilevante se si pensa che in tutti gli altri Paesi europei persistono ancora quote più o meno rilevanti di alunni che seguono un percorso scolastico differenziato”.

Sempre in ambito scolastico la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il 16 maggio 2017, degli

otto decreti legislativi che esercitano le deleghe previste dalla **Buona Scuola**, è stata accolta con alcune riserve e osservazioni, legate all'ampio dibattito pubblico che ne aveva accompagnato il percorso precedente, in particolare per quanto concerne la formazione iniziale e ruolo dei docenti relativamente al sostegno scolastico. Anche la questione del **“Dopo di noi”**, a circa un anno dalla pubblicazione della legge, è stata oggetto di un dibattito, sviluppatosi sulle pagine di alcune testate giornalistiche, che è stato occasione per riportare l'attenzione sulla difficile situazione di molte famiglie con persone con disabilità. Bisogna rilevare, inoltre, che il riferimento all'articolo 14 della legge 328/00, relativo al “Progetto di vita”, espressamente previsto da entrambe le predette normative, se non adeguatamente promosso e garantito, potrebbe rappresentare più che un'opportunità, un elemento di potenziale ulteriore criticità nella loro futura applicazione, essendo lo stesso articolo poco conosciuto e, spesso, disatteso nei fatti.

Due recenti **sentenze del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale** sembrano andare in ben altra direzione, affermando un

principio che potrebbe aprire nuove prospettive di azione e di confronto politico per il futuro. Il primo dei due atti è quello della Corte Costituzionale che, con la sentenza 275/16, relativa alla garanzia del trasporto e dell'assistenza scolastica per gli alunni con disabilità da parte della Regione Abruzzo, afferma chiaramente: “È la garanzia dei diritti incompressibili a incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione”. Il secondo atto è quello della sezione VI del Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 2023, 23 marzo - 3 maggio 2017, nel disporre il reintegro delle ore di sostegno assegnate a uno studente con disabilità toscano, afferma con chiarezza un principio fondamentale: “le posizioni degli alunni disabili devono prevalere sulle esigenze di natura finanziaria”.

La adozione dei **nuovi LEA**, giunta con diversi anni di ritardo, è stata accolta con moderata soddisfazione, evidenziandone diverse **criticità, tra cui il non aver previsto il coinvolgimento di cittadini e associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità** nella Commissione Nazionale per il loro aggiornamento. Tale “dimenticanza” è indice di come si stenti ancora a valorizzare e ritenere imprescindibile la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità nelle decisioni che le riguardano e di come, parimenti, si fatichi ancora a riconoscere, nei fatti, il valore centrale e trasversale dalla Convenzione ONU, recentemente affermato chiaramente anche dal Garante Nazionale delle persone private della libertà, nella sua Relazione al Parlamento 2017.

La situazione è ben fotografata dal **Comitato Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità** che, nelle sue Osservazioni conclusive al primo Rapporto Ufficiale italia-

no sull'implementazione della Convenzione ONU (Legge 18/2009), **dichiara per ben 41 volte le sue preoccupazioni**, "Il Comitato è preoccupato", seguite da altrettante raccomandazioni (di particolare importanza, anche in relazione all'attuale momento storico-politico, le preoccupazioni espresse sulle discriminazioni plurime di cui sono oggetto in particolare donne, minori e migranti). Le raccomandazioni riguardano anche alcuni "Obblighi specifici" come quello, di fondamentale importanza, di poter disporre di "dati disaggregati per disabilità, sesso ed età, nelle indagini statistiche e nei censimenti della popolazione generale". Quando tali dati sono raccolti e analizzati, come ad esempio nel Rapporto Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane, si evidenzia una situazione particolarmente critica relativamente alle persone con disabilità, per cui "Il tema dell'equità nell'accesso alle cure sembra rivelare aspetti sempre più gravi, con svantaggi evidenti proprio verso chi ha maggiori bisogni".

Lo scoglio principale da superare, in queste e in altre occasioni, pare essere quello legato al fatto che **i diritti delle persone con disabilità sembrano poter essere garantiti esclusivamente nei limiti delle risorse disponibili**, spesso definite aprioristicamente secondo criteri che raramente riconoscono la priorità ai loro bisogni e diritti.

In conclusione è opportuno evidenziare che il Comitato ha riscontrato la molteplicità delle definizioni di disabilità, ancora prevalentemente di carattere sanitario e poco in linea con quella della Convenzione ONU, e **la scarsa consultazione e coinvolgimento delle persone con disabilità attraverso le loro associazioni rappresentative**.

Anno 2018: importi e limiti reddituali per l'accesso alle provvidenze economiche per invalidi civili

Con circolare n. 186 del 21/12/2017, l'INPS ha provveduto a indicare le variazioni degli importi di pensioni, assegni ed indennità di accompagnamento per invalidi civili, ciechi e sordi, nonché ad aggiornare i limiti reddituali. Pressoché invariate le cifre rispetto all'anno precedente. Di seguito si riporta la relativa tabella estratta dall'allegato n. 2 alla circolare INPS.



| Tipo di provvidenza | Importo € | | Limite di reddito € | |
|--|-----------|--------|---------------------|-----------|
| | 2017 | 2018 | 2017 | 2018 |
| Pensione ciechi civili assoluti | 302,23 | 305,56 | 16.532,10 | 16.664,36 |
| Pensione ciechi civili assoluti (se ricoverati) | 279,47 | 282,55 | 16.532,10 | 16.664,36 |
| Pensione ciechi civili parziali | 279,47 | 282,55 | 16.532,10 | 16.664,36 |
| Pensione invalidi civili totali | 279,47 | 282,55 | 16.532,10 | 16.664,36 |
| Pensione sordi | 279,47 | 282,55 | 16.532,10 | 16.664,36 |
| Assegno mensile invalidi civili parziali | 279,47 | 282,55 | 4.800,38 | 4.853,29 |
| Indennità mensile frequenza minori | 279,47 | 282,55 | 4.800,38 | 4.853,29 |
| Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti | 911,53 | 915,18 | Nessuno | Nessuno |
| Indennità accompagnamento invalidi civili totali | 515,43 | 516,35 | Nessuno | Nessuno |
| Indennità comunicazione sordi | 255,79 | 256,21 | Nessuno | Nessuno |
| Indennità speciale ciechi ventesimisti | 208,83 | 209,51 | Nessuno | Nessuno |
| Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major | 501,89 | 507,42 | Nessuno | Nessuno |



Legge di bilancio per il 2018, le novità per i disabili



La nuova legge di bilancio per il 2018 contiene una serie di norme che riguardano le persone con disabilità e le loro famiglie.

Fondo per il sostegno del caregiver familiare.

Il legislatore ha previsto la istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un Fondo destinato al sostegno dei caregiver familiari, con dotazione annuale di venti milioni di euro per gli anni 2018, 2019 e 2020.

Il caregiver familiare è definito come "la persona che assiste e si

prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra le persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della leg-

ge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18".

Al legislatore futuro è rimessa la completa disciplina dell'istituto.

Invero, nella XVII legislatura, erano stati presentati tre disegni di legge sulla materia poi confluita in un testo unificato.

Tra i punti oggetto di esame, una serie di disposizioni dirette a rafforzare l'istituto al duplice fine di incentivare queste forme di assistenza per la tutela dei disabili gravi e gravissimi nonché di creare una rete protettiva per i familiari





che svolgono tale attività volontaria e gratuita.

Su queste basi erano stati discusse possibilità di prevedere contratti di lavoro agile, di part time, di telelavoro per i caregiver familiari, l'accesso all'APE sociale, ai bonus fiscali come contributi economici per chi assiste un disabile grave e gravissimo, ai contributi figurativi per il periodo di svolgimento dell'attività di caregiver, l'accesso a permessi lavorativi estendendo l'ambito di applicazione della legge 104/92, la previsione di una tutela previdenziale e assicurativa.

Tutte ipotesi che sono state rimesse al nuovo legislatore non essendo stato possibile concludere l'iter parlamentare dei disegni di legge già presentati.

In ogni caso la figura del caregiver familiare dovrebbe trovare un punto di raccordo con quella dell'amministratore di sostegno in modo da evitare possibili frazionamenti di competenze e funzioni.

È necessario individuare tratti comuni per soggetti che prestano assistenza volontaria, ma fissando

diritti e poteri diversificati a seconda delle persone assistite, con particolare riguardo a chi si assume l'impegno di gestire forme di assistenza nel delicato campo del "dopo di noi".

Figli a carico.

La legge di bilancio ha innalzato la soglia di euro 2840,51, fissata per essere considerato familiare a carico, portandola a euro 4000,00 ma solo per i figli e fino al compimento del ventiquattresimo anno di età, lasciando la disciplina invariata per gli altri componenti della famiglia.

Pagamento pensioni, assegni e indennità.

La legge di bilancio ha fissato definitivamente il termine del pagamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, indicando come tale il primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se festivo o non bancabile, con eccezione del mese di gennaio in cui il pagamento avviene il secondo giorno bancabile.

“ Il legislatore ha previsto la istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo destinato al sostegno dei caregiver familiari, con dotazione annuale di venti milioni di euro per gli anni 2018, 2019 e 2020. ”

Fondi vari per le persone con disabilità.

La legge di bilancio per il 2018 ha raddoppiato (dieci milioni di euro) il Fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico; ha mantenuto il finanziamento per il Fondo nazionale delle politiche sociali e il Fondo per la non autosufficienza; ha attribuito il contributo alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi e quello erogato all'Ente nazionale dei sordi. Un contributo è stato previsto per la lega del Filo d'oro e per il Centro del libro parlato "Adriano Sernagiotto".

Reddito di inclusione.

Si tratta del riconoscimento di prestazioni economiche a nuclei familiari che si trovano in situazione di povertà.

In particolare, con i limiti ISEE fissati, sono destinatari le famiglie che presentano al loro interno una persona disabile e almeno un genitore.

* Uff. Legislativo ANMIC

La speranza europea



Cosa accade in Europa ce lo chiediamo sempre più spesso. I governi ogni volta che bisogna tirare la cinghia ci dicono “ce lo chiede l’Europa”.

Noi ci sentiamo cittadini europei e crediamo nella interazione dei sistemi, e nella piena e libera accessibilità alle risorse ed ai mezzi, di qualsiasi origine e natura, che possono esserci messi a disposizione.

Abbiamo ratificato, ormai più o meno tutti gli Stati, la Convenzione ONU sui diritti dei disabili e, chi

più chi meno, si cerca di riempire di contenuto i principi dalla stessa enunciati.

In questa ottica, l’Europa ha varato la **strategia europea sulla disabilità 2010-2020** ed ha finalmente messo in cantiere l’EAA (European Accessibility Act), l’**Atto Europeo sull’Accessibilità** che si tradurrà in una proposta di Direttiva e di Regolamento che gli Stati membri dovranno applicare all’interno dei propri ordinamenti, salve le proce-

sure di infrazione laddove non si dovesse ottemperare.

Non si può aspettare tutto questo tempo! La Convenzione ONU è del 2006, l’Italia l’ha ratificata nel 2009, l’Europa ratifica nel 2010 e conclude il varo di un atto concreto nel 2017. Gli Stati membri non allineati con le loro rispettive legislazioni opereranno da fine 2018 con legislazioni non sempre conformi. E poi? Ci si scontrerà con la resistenza di chi ha la necessità di tutelare interessi in apparente

“ L’Atto Europeo sull’Accessibilità... pone l’accento sulla accessibilità ... dai computer ai sistemi operativi, ai bancomat, biglietti e check-in, smartphone, apparecchiature televisive...servizi di telefonia ...servizi di media audiovisivi, ...trasporto di passeggeri in aereo, in autobus, rotaia e acqua, servizi bancari, fino a e-book e e-commerce. I requisiti sull’accessibilità dovrebbero inoltre applicarsi al cosiddetto “ambiente costruito”, ovvero ai luoghi pubblici dove un servizio è offerto.”



conflitto con il superamento della disabilità. È già accaduto con la ratifica del Trattato di Marrakech, sull’accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti e con disabilità visive, rallentato nella ratifica dal timore di non poter tutelare il copyright.

I diritti dei disabili, che si vogliono uguali ai diritti della rimanente parte dell’Umanità, non possono aspettare tutto questo tempo, devono essere immediatamente esigibili.

Gli adeguamenti devono poter essere effettuati sia sulle opere future che sulle opere passate. Nel momento in cui si ha consapevolezza che un prodotto o un qualsiasi bene, mobile o immobile, può essere ideato e realizzato secondo i criteri di una “progettazione universale” bisogna agire senza proroghe o moratorie, altrimenti rincorreremo con affanno ciò che la universalità dei cittadini ha già a disposizione solo perché il progresso esiste e cresce insieme a loro. Troppe enunciazioni di principi, troppe norme, troppa burocrazia. Vogliamo che l’affermazione di uguaglianza, e non solo l’accessibilità, sia effettiva ed istantanea altrimenti il disabile non sarà un cittadino europeo bensì una specie da proteggere ma nei limiti in cui vi saranno volontà e risorse.

L’Atto Europeo sull’Accessibilità ha di mira la fruizione delle tecnologie, non a caso pone l’accento

sulla accessibilità con un elenco di servizi che va dai computer ai sistemi operativi, ai bancomat, biglietti e check-in, smartphone, apparecchiature televisive, passando per servizi di telefonia e attrezzature correlate, servizi di media audiovisivi, servizi connessi con il trasporto di passeggeri in aereo, in autobus, rotaia e acqua, servizi bancari, fino a e-book e e-commerce. I requisiti sull’accessibilità dovrebbero inoltre applicarsi al cosiddetto “ambiente costruito”, ovvero ai luoghi pubblici dove un servizio è offerto.

Qualcuno diceva che a pensar male si fa peccato ma ... Non sarà che fa gola raggiungere in Europa 80 milioni di disabili consumatori che per varie ragioni sono lontani dai centri di spesa?

Ma l’opportunità e le modalità per fruire degli spazi e del tempo con la medesima intensità degli altri a noi vicini, quando si realizzerà? Non penso vi possano essere tecniche legislative in grado di soddisfare tali bisogni. Ci vuole la condivisione per l’inclusione, che nasca da un moto dell’anima in grado di farci percepire il prossimo esattamente identico a noi stessi, e non ci devono essere diritti personali da tutelare, ma diritti universalmente riconosciuti.

buone notizie

a cura di Bernadette Golisano



Umbria. Oltre 1 milione di euro per gli studenti disabili



Le risorse, derivanti dalla ripartizione dell'apposito fondo nazionale, saranno ripartite tra i Comuni sulla base del numero di alunni disabili.

Un milione e centoseimila euro ripartiti in circa 870 mila per la provincia di Perugia e 237 mila per quella di Terni: è questo il fondo a disposizione dell'Umbria per fronteggiare le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriale.

La Giunta regionale ha accolto la proposta dell'assessorato all'Istruzione per dare attuazione al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri che ha ripartito il fondo nazionale tra le Regioni italiane. Nello stesso atto approvato dalla Giunta sono stati indicati anche i criteri per il riparto dei fondi stanziati tra i Comuni umbri.

In considerazione del fatto che, nella tabella di riparto alle Regioni, la somma destinata alla Regione Umbria è determinata soltanto dal numero degli alunni disabili, limitatamente alle scuole secondarie superiori presenti in ciascuna provincia, le risorse attribuite all'Umbria saranno ripartite tra i Comuni del territorio regionale in proporzione alla presenza degli alunni disabili. Per questa ragione sono già stati richiesti ai Comuni i dati relativi al numero degli alunni disabili residenti nel territorio comunale iscritti alla scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2016/2017 per poter procedere all'assegnazione dei fondi a ciascun Comune interessato.

(Quotidiano sanità)

Agevolazioni fiscali. Nuove detrazioni per strumenti dedicati a studenti con DSA (Disturbi Specifici Apprendimento)

La legge di Bilancio 2018 ha introdotto alcune novità sul fronte delle detrazioni che possono interessare le famiglie italiane. Fra queste, una novità che interessa le famiglie con bambini o ragazzi che abbiano ricevuto una diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia etc).



DETRAZIONE AL 19% - A partire dal 2018, si potranno portare in detrazione al 19% in dichiarazione dei redditi anche le spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici (di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170) necessari all'apprendimento, nonché per l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento delle lingue straniere, in presenza di un certificato medico che attesti il collegamento funzionale tra i sussidi e gli strumenti acquistati e il tipo di disturbo dell'apprendimento diagnosticato. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, l'Agenzia delle Entrate dovrà emanare un decreto con le disposizioni attuative alle quali le famiglie dovranno attenersi per poter usufruire dell'agevolazione. In ogni caso questa disposizione si applicherà alle spese sostenute dall'anno d'imposta in corso fino al 31 dicembre 2018.

Assunzioni obbligatorie lavoratori disabili, cosa cambia

Dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova normativa che prevede che le aziende che abbiano almeno 15 dipendenti assumano almeno un lavoratore disabile, anche se non ci sono nuove assunzioni, entro il 1° marzo.

L'obbligo va applicato immediatamente e riguarda anche i partiti politici, i sindacati, le organizzazioni senza scopo di lucro, le associazioni. E se non viene rispettato, scattano le sanzioni.

L'obbligo di assumere lavoratori con disabilità è previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68. La differenza è che adesso non è più necessario che l'azienda che occupa almeno 35 lavoratori assuma un nuovo dipendente: l'obbligo scatta indipendentemente da questo, poiché basta che sia presente il requisito numerico dei 15 dipendenti.

L'azienda deve rispettare nuovi tempi per mettersi in regola: se prima si poteva regolarizzare la posizione di



un lavoratore con disabilità entro 12 mesi, il periodo si riduce a 60 giorni. Entro due mesi, quindi, dal 1 gennaio 2018, le aziende che occupano almeno 15 dipendenti dovranno essere in regola, assumendo, entro il 2 marzo del 2018, un lavoratore disabile, in caso non l'abbiano già fatto.

I nuovi obblighi – L'obbligo di coprire posizioni riservate a persone con disabilità scatta, per il datore di lavoro, a partire dal 15esimo lavoratore della sua azienda.

- dai 15 ai 35 lavoratori l'azienda è obbligata ad assumere un lavoratore con disabilità;
- dai 36 ai 50 lavoratori l'azienda è obbligata ad assumere due lavoratori con disabilità;
- oltre 50 lavoratori: la quota del 7% deve essere riservata a lavoratori con disabilità.

Sanzioni – Se le aziende non si adeguano entro sessanta giorni scattano le sanzioni amministrative: 635 euro per il mancato invio del prospetto informativo, 31 euro per ogni giorno di ritardo, 153 euro al giorno per ogni lavoratore disabile non assunto dal 61° giorno da cui è scattato l'obbligo.

Notai, al via il Registro sul sostegno

Al via il Registro pubblico sussidiario per gli atti di designazione degli amministratori di sostegno, stipulati dai notai. Dal 1° gennaio 2018 tutte le nuove designazioni fatte con atto pubblico informativo o scrittura privata autenticata sono inserite in un registro dedicato che consentirà a qualsiasi notaio italiano di verificare l'esistenza di tali atti e presso quale collega sono depositati. Per gli atti stipulati dal 1° gennaio l'inserimento dovrà avvenire entro 30 giorni, mentre per gli atti stipulati prima del 2018 avverrà entro il 30 giugno 2018. Fino ad oggi, non si poteva accedere agli atti di designazione degli amministratori di sostegno se non attraverso la produzione diretta al giudice di una copia dell'atto. Ora i notai, e in prospettiva i giudici, potranno velocemente verificarne l'esistenza.

(Fonte: Sole 24 ore)



Esteri. "Cambieremo la vita di 9 mila piccoli disabili"

Con 3,2 milioni di euro in tre anni, il progetto benefico sarà realizzato in Bulgaria, Perù e Uganda

Una sana nutrizione e attività come il gioco, il canto o l'apprendimento sono fondamentali per sviluppare le capacità cognitive nei primi anni di vita. Vale per tutti i bambini, ma ancora di più per i piccoli disabili. Con questo obiettivo specifico è stata rinnovata l'alleanza tra l'Unicef e l'azienda di abbigliamento H&M, già attiva dal 2014 >>



per altri progetti.

Primo passo della nuova fase: una donazione da 3,2 milioni di euro che nei prossimi tre anni sosterrà 9 mila bambini con disabilità con programmi specializzati per la prima infanzia in Bulgaria, Perù e Uganda.

Il primo passaggio è la diagnosi: la donazione di H&M servirà innanzitutto per individuare i neonati e i bambini che potrebbero avere disabilità e ritardi nello sviluppo, dando loro la possibilità di ricevere quanto prima la decisiva assistenza specializzata. Un obiettivo è ovviamente la scuola, con un approccio inclusivo per ridurre la discriminazione che i bambini potrebbero trovarsi ad affrontare. Niente classi per soli disabili, in-

somma. Infatti, se l'inserimento tra i banchi scolastici è giustamente un vanto del sistema italiano, in altri Paesi non è affatto così.

Intervenire fin dalla prima infanzia, tra l'altro, diventa un investimento anche sul futuro: «Si svilupperanno pienamente, apprendendo concretamente e contribuendo alle loro società una volta adulti». Conviene anche economicamente: riduce i costi dell'istruzione specifica, della disoccupazione e dell'istituzionalizzazione. «Con Unicef», conclude Diana Amini di H&M, «vogliamo trasformare la vita di migliaia di bambini con disabilità».

(Famiglia cristiana.it)

Comune di Roma. Disabili gravi, arriva l'assegno di cura: 800 euro al mese. Aiuti anche per il caregiver familiare

Due gli assegni di cura previsti: uno da 800 euro per le persone con disabilità gravissime e uno da 700 per il caregiver familiare.

Pronti i contributi economici, le prestazioni assistenziali e il sostegno sociale per le persone con disabilità gravissime. Grazie ad una delibera appena approvata dalla Giunta capitolina, per i prossimi 12 mesi, in via sperimentale, saranno garantiti dei particolari benefici. Due le opzioni: un assegno di cura mensile di 800 euro, oppure un contributo, sempre mensile, per il caregiver familiare di 700 euro.

Come funziona

Sulla base delle domande presentate dai Municipi, **verrà elaborata una graduatoria unica cittadina tramite le valutazioni formulate dai servizi sociali**. Una volta prodotti i punteggi il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute assegnerà ai Municipi le risorse finanziarie, nei

limiti dei trasferimenti regionali. Verrà assicurata priorità ai cittadini residenti a rischio istituzionalizzazione che, grazie al contributo mensile, potranno decidere di restare nella propria abitazione.

“Stiamo riportando i bisogni delle persone con disabilità al centro dell'agenda politica di Roma Capitale. Per questo – ha sottolineato il Disability Manager di Roma Capitale, Andrea Venuto – utilizziamo e valorizziamo tutti gli strumenti normativi a nostra disposizione, producendo risposte concrete che evitino ai cittadini di doversi scontrare con le lungaggini burocratiche: la nostra delibera fissa un quadro chiaro ed efficace”.

La Giunta capitolina ha così recepito la delibera della Giunta regionale, del 7 marzo 2017, n.104, che introduce le “Linee guida operative agli ambiti territoriali per le prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore delle persone non autosufficienti, in condizioni di disabilità gravissima, ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016”.

“L'impianto della delibera – ha evidenziato il presidente della Commissione capitolina Politiche Sociali, **Maria Agnese Catini** – è incentrato su di uno stretto collegamento con i Municipi, che svolgono una funzione determinante nell'ottica di un'assistenza sempre più personalizzata e di un'umanizzazione della presa in carico.

(Fonte: www.quotidianosanità.it)



Disabili over 65, in Emilia-Romagna nessun obbligo di trasferimento

Nessun obbligo di trasferimento: "Al compimento del 65esimo anno di età le persone con disabilità, beneficiarie delle misure a valere sul fondo della legge 112/2016 dovranno continuare a beneficiarne in continuità con il loro progetto di vita"



Il tema dell'eventuale trasferimento delle persone con disabilità che abbiano raggiunto i 65 anni dalle strutture dedicate ai disabili a quelle per anziani è stato affrontato dalla Regione Emilia-Romagna e discusso anche attraverso il confronto con le parti sociali.

Non esiste nessuna norma che preveda l'obbligo di trasferimento, un principio che la Regione ha ribadito anche nella Delibera sul Dopo di noi (Dgr 733/2017) in cui a pagina 14 si legge: "Al compimento del 65esimo anno di età le persone con disabilità, beneficiarie delle misure a valere sul fondo della legge 112/2016 dovranno continuare a beneficiarne in continuità con il loro progetto di vita. I comuni e Ausl dovranno dunque assicurare continuità di intervento, evitando revisioni del progetto individuale basate esclusivamente sul criterio anagrafico, quali il trasferimento in strutture per anziani al compimento del 65esimo anno di età".

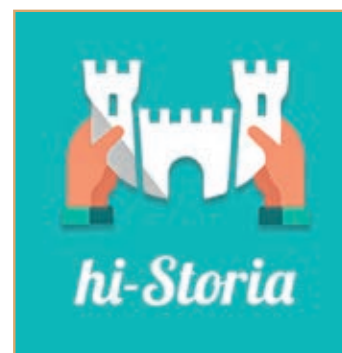
Un eventuale trasferimento, dunque, non potrà avvenire esclusivamente sulla base dell'età - non può essere questo infatti il criterio guida - ma solo previa valutazione dell'appropriatezza del percorso. Una valutazione che dovrà tener conto del fatto che le strutture per disabili hanno una valenza prevalentemente educativa (in particolare, i centri diurni), mentre spesso non offrono assistenza sanitaria. Dal momento che la persona disabile che si avvicina ai 60 anni si trova in una sorta di "zona grigia" - troppo anziana per le strutture per disabili e troppo giovane per quelle per anziani - in regione si stanno sperimentando servizi ad hoc: in

alcuni territori stanno dunque nascendo, all'interno delle strutture per anziani, nuclei dedicati con progetti personalizzati per gli ospiti con disabilità.

(*Superabile.it*)

Abruzzo: Hi-Storia, progetto interattivo per riprodurre monumenti e territori

Valorizzare e rendere accessibile il patrimonio culturale della regione attraverso nuove tecnologie. Il progetto interattivo per riprodurre monumenti e territori nasce a Pescara ed ha l'adesione di scuole in tutto l'Abruzzo.



Si chiama Hi-Storia e nasce dal connubio tra storia dell'arte e informatica creato da due giovani abruzzesi: Emanuela Amadio e Stefano Colarelli.

I due ricercatori hanno lavorato all'ideazione di dispositivi interattivi che riproducono monumenti e opere d'arte. Un progetto accessibile anche ai non vedenti grazie ad attivatori collocati sulle stampe tridimensionali che consentono di aprire i contenuti multimediali con il tocco delle dita.

La sede operativa è a Pescara, ma il progetto è sbarcato anche fuori Abruzzo. Nel 2014 hanno svolto i primi lavori su commissione, tra cui l'audioguida tattile del Parco Gran Sasso-Laga.

Finora 60 istituti scolastici italiani hanno inserito il progetto nel piano dell'offerta formativa o attivato una convenzione, per realizzare uno o più dispositivi nel territorio di riferimento. Hi-Storia rappresenta un modo con cui le scuole possono realizzare azioni didattiche tese alla valorizzazione del proprio territorio. Queste le scuole abruzzesi coinvolte nel progetto: istituto comprensivo Pescara 7, Iis "Ovidio" di Sulmona, istituto comprensivo 2 di Chieti, Nautico di Ortona, istituto comprensivo 2 di Ortona, liceo "Curie" di Giulianova.

Emanuela Amadio e Stefano Colarelli, con gli studenti, lavorano alle diverse fasi di realizzazione dell'audioguida, partendo dallo studio del monumento fino a testare il dispositivo finito. Il lavoro è diversificato a seconda del grado dell'istituto. L'obiettivo è insegnare ai ragazzi un metodo di lavoro che consenta di guardare le città con nuovi occhi. Le scuole hanno creduto in Hi-Storia, cogliendone la portata innovativa.

(Fonte: *L'Arena*)

Benevento

Ancora un intervento del Presidente Anmic e Fand, Mariano De Luca, sulle problematiche dei disabili

Dopo la vicenda dei pass che devono uniformarsi a quelli europei, c'è quella della Commissione relativa che non è stata convocata

Ancora un intervento del presidente Anmic e Fand di Benevento, Mariano De Luca, sulle problematiche dei disabili.

Dopo la vicenda dei pass che devono uniformarsi a quelli europei, c'è quella della Commissione relativa che non è stata convocata.

“Penso, e la storia ci insegna – scrive – che quando il cittadino è costretto a rivolgersi alle autorità per ricevere un diritto, vuol dire che le istituzioni preposte alla gestione democratica non funzionano. L'amara riprova è quanto avviene a Benevento nella Giunta Comunale guidata dal Sindaco Mastella. Ci teniamo a precisare che il suo lungo percorso politico in organismi nazionali ed europei avrebbe dovuto dare una garanzia sulla procedibilità democratica nel rispetto delle leggi. Purtroppo, dopo tanti tentativi per trovare una soluzione, siamo stati costretti a rivolgerci al Prefetto per far valere quanto prevedono le leggi del nostro paese e dai principi mossi dalla Comunità Europea in tema di agevolazioni della sosta e circolazione delle persone disabili. Precisiamo che dopo impegni non indifferenti siamo riusciti nel 2010, con la guida dall'allora assessore Giuseppe De Lorenzo a dare un Regolamento



Mariano De Luca

Comunale che stabiliva facilitazioni per i cittadini disabili in possesso di contrassegno speciale nella sostanza e nella circolazione. Un grande successo che fece meravigliare molte città nel nostro paese che non mancarono di chiederci copie dello stesso Regolamento. Ora qual è il nodo da sciogliere? Bene, diciamo subito che il contrassegno speciale è stato di colore arancione fino al 15 settembre 2015, dal giorno dopo non è stato più valido perché è stato sostituito dal contrassegno di colore azzurro con validità europea. Tanto è avvenuto per raccomandazione della Comunità Europea e del Decreto del Presidente della Repubblica. Infatti, gli uffici comunali hanno subito adottato il contrassegno di colore azzurro, ma il nostro Regolamento comunale di estrazione del Consiglio comunale è rimasto ancora com'era stato formulato con l'obbligo di dotarsi di un contrassegno di colore arancione. Una situazione ibrida a cui ha fatto riparo la Commissione comunale aggiornandolo correttamente, ma le sue tracce portano agli uffici della Giunta.

Allora il signor Sindaco e l'Assessore alla mobilità Delcogliano che fanno? Non si accorgono dell'assurda posizione illegittima che sta assumendo la Giunta? Perché tutto tace? Per adesso abbiamo interessato la Prefettura, poi vedremo.

Un'altra posizione sconcertante è la mancata convocazione della Commissione dell'articolo 7 che il regolamento medesimo prevede per il rilascio dei pass e per la mappatura delle soste sulla viabilità in città. Cos'è avvenuto in assenza di questa Commissione? Come è facilmente intuibile, la Giunta guidata da Mastella sta procedendo gravemente fuori dalle regole. Per ora aspettiamo con fiducia l'intervento del Prefetto di Benevento”.

(Benevento.it)

Crotone

Servizio a domicilio pratiche auto

Lo scorso 21 novembre 2017, presso la sede dell'Unità Territoriale ACI di Crotone, è stato stipulato un Protocollo d'intesa tra ACI (Unità Territoriale di Crotone) rappresentata dalla Responsabile dott.ssa Adriana Arena ed ANMIC (Associazione Mutilati ed Invalidi Civili) sezione di Crotone rappresentata dal suo Presidente Giuseppe Squillacioti.

Il Protocollo ha per oggetto la promozione di una campagna di informazione sul Progetto dell'Automobile Club d'Italia “SERVIZI A DOMICILIO”, nei confronti delle Associazioni dei portatori di handicap, dei disabili o delle persone affette da patologie che impediscano o rendano difficoltoso lo spostamento dal proprio domicilio, delle persone ricoverate presso case di cura o ospedali, dei detenuti presso istituti di pena, ospiti in comunità terapeutiche o istituti di riabilitazione e, infine, di tutti i “soggetti deboli” che possono es-

Lodi/1

«I posti di lavoro per le persone invalide sono insufficienti»

La denuncia arriva dall'Anmic

La situazione, secondo il presidente dell'associazione Enrico Agosti, è aggravata dalle trafiche burocratiche.

I posti di lavoro per gli invalidi «si contano sulle dita di due mani». Il presidente provinciale dell'As-

sociazione nazionale mutilati e invalidi civili, Enrico Agosti, torna a denunciare i problemi dei lodigiani che si trovano in stato di difficoltà. E se i posti a disposizione sono una merce rara, la situazione è aggravata dalla trafila burocratica a cui sono costrette queste persone. «La burocrazia è... totale - commenta esasperato il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili Agosti -, con tutta la buona volontà che ci si può mettere, i passaggi che si devono seguire sono infiniti, una decina in tutto tra uffici e commissioni. Bisogna

anche ammettere, però, che nel Lodigiano si stanno facendo degli sforzi importanti per cercare di migliorare la situazione». Diverse settimane fa, si è tenuto un incontro tra l'Anmic, la Provincia - a cui fa capo il Centro per l'impiego - e l'Asst (ex Azienda ospedaliera della provincia di Lodi). «Un vertice per promuovere una sinergia di intenti - dice Enrico Agosti - e per mettere al corrente tutti i livelli interessati delle difficoltà degli invalidi. Spesso le persone si perdono nei meandri della burocrazia e rinunciano a trovare lavoro. Dal canto loro, gli uffici si danno da fare, in base alle abilità di ciascuno, per far combaciare la domanda e l'offerta». In un territorio che, complice la crisi economica, spesso non mette sul piatto grandi possibilità. Agosti sottolinea che i problemi ci sono sia nel settore pubblico che privato, a proposito di quest'ultimo «spesso i privati preferiscono pagare la cifra prevista per legge invece di assumere, queste risorse dovrebbero servire a formare il personale ma i risultati sono stati finora scarsi». In provincia di Lodi si contano 9.257 pensioni di invalidità, una cifra che non corrisponde esattamente al numero degli invalidi poiché c'è chi percepisce anche più di un assegno di previdenza; l'importo medio mensile è pari a 431 euro. Il dato è riferito al 2017 e arriva dall'Inps. Ci sono poi da considerare le altre pensioni d'invalidità, pari a 1.790, con un importo medio mensile di 787 euro. L'Anmic precisa che il calvario burocratico segue gli invalidi fin dall'inizio: ottenere il riconoscimento dell'invalidità è spesso un percorso a ostacoli, fatto di carte da pagare e firmare, visite mediche e commissioni. Quello che Agosti ironicamente definisce «il gioco dell'oca». Una volta raggiunto il risultato, però, se si vuole entrare nel mondo del lavoro si è costretti ad affrontare un secondo >>

sere interessati a fruire del servizio sopra descritto.

La Responsabile, Adriana Arena, ha voluto fortemente tale accordo, rientrando in una serie di iniziative comunicazionali e mirato alla divulgazione di un servizio importante, già operativo da tempo, ma non adeguatamente conosciuto. Servizio che prevede, a seguito di richiesta opportunamente documentata,

l'invio di due Funzionari ACI presso il domicilio o la struttura ospitante per effettuare le principali formalità PRA quali, il trasferimento di proprietà (con autenticazione della sottoscrizione della dichiarazione di vendita), la perdita di possesso, la radiazione per esportazione, la revoca del fermo amministrativo, il tutto senza alcun costo aggiuntivo rispetto alla stessa formalità presentata presso gli sportelli ACI.

Il Presidente dell'ANMIC Giuseppe Squillacioti, soddisfatto dell'avvio di questo rapporto di collaborazione, ritiene di grande utilità il Protocollo, in quanto arricchisce di ulteriori servizi la sezione ANMIC provinciale di Crotone. Tale protocollo, inoltre, permette ancora una volta una maggiore attenzione per la tutela dei diritti, verso i soggetti affetti da disabilità psico-fisica, costrette a vivere la propria quotidianità nel proprio domicilio.

Il Servizio a Domicilio dell'ACI, sarà quindi divulgato anche attraverso i canali di informazione dell'ANMIC: la rivista sociale, i profili social, il sito web, ed ogni altra modalità ritenuta utile.

(Il Corriere del Sud.it)



Nella foto la dott.ssa Adriana Arena, Responsabile Unità Territoriale ACI di Crotone e Giuseppe Squillacioti, Presidente prov. dell'ANMIC di Crotone.



“test” di pazienza. Il punto di riferimento per coloro che sono alla ricerca di un posto è il Centro per l'impiego di via Gorini, a Lodi. Qui gli operatori si occupano dell'incontro tra le domande degli iscritti e le offerte di lavoro delle aziende.

Lodi/2

Parcheggi. Sosta disabili a pagamento, il caso diventa “nazionale”

L'ufficio anti-discriminazione dell'Anmic chiede spiegazioni

La sosta disabili “made in Lodi” diventa un caso nazionale. Almeno per l'Anmic, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili guidata da Enrico Agosti. «A livello centrale - spiega il presidente - abbiamo un ufficio anti-discriminazioni, che si occupa dei casi più svariati in tutta Italia, c'è un numero verde a disposizione che può essere contattato per le segnalazioni. Ebbene, qualche giorno fa ci hanno chiamati per chiederci come mai in città i disabili devono pagare per le prime due ore di sosta nelle strisce blu, qualora le gialle siano occupate. Qualcuno ha fatto presente all'ufficio discriminazione la questione, sottolineando che in altre città i disabili non pagano». Gli uffici hanno spiegato come sono andate le cose in questi anni e come si è arrivati a questa decisione da parte della precedente amministrazione.

L'attuale giunta Casanova ha già annunciato nei mesi scorsi l'intenzione di cambiare il regolamento e istituire il posteggio gratuito per disabili, l'Anmic si augura che l'attuazione del provvedimento avvenga in tempi brevi. «Siamo favorevoli naturalmente alla gratuità

della sosta - commenta Agosti -, sarà necessario cambiare anche la cartellonistica, che comunque non è presente ovunque». È già capitato, infatti, che disabili provenienti dalle province vicine non conoscessero il regolamento e, non trovando informazioni vicino ai posteggi, non abbiano fatto il tagliando. Per poi ritrovarsi con una multa. Una situazione denunciata a più riprese. In consiglio comunale, in passato, si è dibattuto sulla possibilità di far pagare le prime due ore oppure di lasciarle gratuite, una discussione che si è prolungata per mesi e che è anche approdata in consiglio comunale.

Ora si auspica un cambiamento definitivo. L'Anmic ha festeggiato la fine del 2017 con un traguardo positivo: «Siamo l'unica sezione che, a livello regionale, ha visto un aumento del numero degli iscritti - conclude soddisfatto Agosti -. Alcuni iscritti lo fanno per riconoscimento nei nostri confronti, restano anche quando il parente che abbiamo seguito non c'è più, altri sottolineano che lo fanno per aiutare gli altri. L'Anmic di Lodi, Cremona e Sondrio è stata catalogata come “sentinella sul territorio dello sportello disabili”». L'associazione sta cercando di stringere un rapporto di collaborazione con il Broletto, al fine di dare assistenza ai più bisognosi.



Enrico Agosti -
Presidente ANMIC Lodi

Ravenna

**Un servizio di ANMIC
Ravenna:
trasporto disabili**

Prosegue con successo il servizio di trasporto sociale rivolto a persone con disabilità, non autosufficienti, organizzato da ANMIC provincia di Ravenna.

Costituito da alcuni anni grazie alla iniziativa della nostra Associazione e della locale sede della Pubblica Assistenza, il servizio è attivo in tutto il territorio provinciale ed opera essenzialmente in campo sanitario e sociale: visite e terapie mediche, esami clinici...

Una sua peculiarità è rappresentata dal fatto che gli utenti (in

Bari

**“Scatta la barriera!”
Da oggi la denuncia dei
cittadini sarà on-line**

L'ANMIC Bari promotrice dell'iniziativa, si farà portavoce dei cittadini attraverso una denuncia diretta nei confronti delle amministrazioni comunali e una segnalazione mediatica al fine di abbattere la barriera segnalata.

È partita per il 2018 la nuova iniziativa Anmic-Bari di partecipazione, condivisione e denuncia “Scatta la barriera!” che coinvolge tutto il territorio di Bari città metropolitana dove tutti sono invitati a segnalare con una foto, un selfie, un video, con una testimonianza gli ostacoli per le persone con disabilità presso i luoghi pubblici, basterà inviare l'immagine a



Nella foto: a sinistra del doblò Oliviero Resta, Renato Zicche, Carmine Tomassetti. A destra Doriano Martinelli.

la disponibilità, la grande professionalità.

Inutile ripeterlo: il volontariato è la linfa vitale che consente alla nostra Organizzazione di essere presente sul territorio e potere erogare servizi determinanti per la qualità della vita di tante famiglie bisognose.

Questa importante esperienza ci consente altresì di venire a conoscenza di tante storie di solitudine, povertà e drammi personali sui quali ANMIC interviene portando sollievo perché il nostro non è solo accompagnamento ma diventa ascolto, assistenza.

Francesco Deggiiovanni

genere nostri associati), in funzione delle esigenze, possono essere accompagnati su tutto il territorio regionale e in alcuni casi anche fuori regione. Meritano una citazione particolare i nostri volontari, ovvero gli autisti, selezionati attraverso corsi di formazione organizzati ogni sei mesi dalla Pubblica Assistenza e riguardano soprattutto il primo soccorso; la loro passione,

info@anmicbari.it indicando il luogo dove è stata scattata, recapito e nominativo dell'autore della foto.

“L'Associazione si farà promotrice delle denunce e segnalazioni ricevute dai singoli cittadini - sottolinea il Presidente provinciale Anmic Bari Michele Caradonna - nei confronti dell'amministrazione comunale di riferimento e darà ampio risalto sul proprio sito e sui vari social network pubblicando non solo la foto denuncia ma anche la richiesta e la risposta ricevuta dall'amministrazione comunale. Inimmaginabile continuare a pensare che le strutture e i luoghi pubblici non siano attualmente accessibili a tutti.”

Il Comitato provinciale di Bari dell'ANMIC, l'associazione che per legge è riconosciuta per la rappresentanza legale della categoria delle persone affette da disabilità, mira a sensibilizzare concretamente le enormi difficoltà legate alla mobilità che molti cittadini sono costretti a subire quotidianamente per superficialità e disinteresse di molte

amministrazioni. L'iniziativa è stata presentata durante il convegno che si è tenuto lo scorso 16 dicembre presso l'Hotel Excelsior di Bari dal tema “Disabilità: conoscere i diritti per abbattere le barriere” organizzato dalla Associazione Anmic di Bari per la tutela delle persone con disabilità.

Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi soci e simpatizzanti della Associazione che da oltre 40 anni opera sul territorio di Bari e Provincia fornendo informazioni, supporto e assistenza amministrativa e legale alle persone con disabilità e impegnandosi attivamente per migliorarne le condizioni di integrazione sociale e lavorativa attraverso denunce, segnalazioni, affermazione dei diritti riconosciuti alle persone disabili in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, di inclusione scolastica e lavorativa.

I relatori provenienti dai vari settori professionali differenti hanno raccontato la disabilità, le sfide da affrontare quotidianamente e gli

strumenti per superarle.

Sono intervenuti il dott. Francesco Nardulli Direttore del Servizio Igiene e Sanità pubblica Area Sud dell'Asl-Ba, l'avv. Marco Valente, consulente legale Anmic Bari, il dott. Giovanni Turi, responsabile Area Puglia per la Digital connect e learning, Michele Caradonna Presidente provinciale ANMIC-Bari.

Spunti di riflessione sono stati forniti durante l'evento dall'Associazione “Fotografi di Strada”, grazie anche all'intervento del suo presidente Giuseppe Di Bari che ha presentato per l'occasione una mostra “la Città a pezzi” che evidenzia le contraddizioni della città di Bari, tra sviluppo e degrado, tra luoghi di partecipazione e divulgazione della cultura e luoghi pubblici e privati ancora inaccessibili alle persone con disabilità.

A conclusione è stata presentata anche l'ultimissima edizione del libro di Fabio De Nunzio “Sotto il segno della Bilancia-3” che ospita anche un capitolo in cui l'Associazione Anmic-Bari ripercorre le tappe di un impegno portato avanti per migliorare le condizioni in essere delle persone con obesità che spesso determina anche una situazione invalidante.



Il Presidente ANMIC Bari, Michele Caradonna, indica le barriere architettoniche nella sede dell'anagrafe di Ceglie.

>>

Piacenza

Iniziativa ANMIC per lo sport

Il 16 dicembre 2017, il nostro rappresentante ANMIC di Piacenza, Pietro Tansini ha partecipato, presso il PalaRebecchi di Rivergaro, all'incontro tra gli atleti paralimpici del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e gli allievi/e dell'Istituto Comprensivo IC di Rivergaro e Grossolengo. La manifestazione, organizzata dallo stesso istituto, rientrava nelle iniziative di promozione delle attività in favore dell'educazione alla pratica sportiva dei giovani disabili, nell'ottica della valorizzazione delle attività motorie come indice di coesione sociale. Dopo i saluti delle Autorità locali, la dirigente scolastica, dr.ssa Marica Draghi, ha presentato Francesco Bonanno, campione mondiale di calcetto da tavolo (calciobalilla), e Estebal Gabriel Farias, campione mondiale di canottaggio, accompagnati da Astuttillo Malgioglio, dirigente CIP.

In tale occasione è stato proiettato il video realizzato da Anna Merli, studentessa del Liceo Colombini,



sulle "diverse abilità", per il quale ha ottenuto un riconoscimento dalla nostra associazione, nell'anno scolastico appena trascorso, grazie anche al finanziamento elargito dall'istituto di credito locale "Banca di Piacenza". La manifestazione si è conclusa con l'impegno di riproporla, nel successivo anno scolastico, presso la SMS di Grossolengo.

Faenza (Ravenna)

"Stare insieme"

ANMIC – Sezione provinciale in collaborazione con il gruppo "SiStareinsieme-ANMIC" di Faenza, il Servizio di Igiene pubblica e sanitaria del Distretto di Faenza e dell'Ausl Romagna e l'Unione dei Comuni

Il progetto è rivolto persone con difficoltà di gestione emotiva frequentanti il CSM di Faenza, il Centro residenziale di Brisighella e il Centro Diurno di Faenza nell'ambito di un percorso riabilitativo gestito dall'AUSL e ogni altro cittadino che possa trarre beneficio dall'iniziativa.

Priorità tematiche della sperimentazione sono:

- inserimento di **persone con difficoltà di gestione emotiva** in vari contesti offrendo situazioni soft atte a favorire l'inserimento nella vita sociale
- formazione all'inclusione, all'educazione alla cittadinanza e alla tolleranza, ad una didattica senza barriere da rivolgere ai familiari e cogestite dal gruppo SiStareinsieme, dagli specialisti del CSM di Faenza, del Percorso riabilitativo Residenziale di Brisighella e Diur-

MondAbile
GLOBAL SERVICE



Si
STARE INSIEME



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

no di Faenza al fine di rispondere alle reciproche esigenze (terapeutiche ed esistenziali)

- lotta alla dispersione
- pratiche del sé, ecologia, creatività.

Il progetto è proposto da un gruppo di familiari dei ragazzi e adulti del percorso riabilitativo, nato recentemente per collaborare nell'inserimento dei ragazzi e adulti nella vita sociale e supportare i familiari di queste persone che presentano una difficoltà di gestione emotiva del proprio sé, in considerazione della difficoltà che esiste nella nostra società ad integrarsi e a relazionarsi; per questo motivo ci si è interrogati su come si può cercare di rispondere alle esigenze dello stare insieme in modo accogliente e partecipato tenendo in particolare considerazione le persone più fragili. Grazie al supporto della Consulta del volontariato del Comune di Faenza, si è deciso di non creare una nuova Associazione, ma di aggregarsi all'ANMIC provinciale e di collaborare con tutte le Associazioni con le quali si condividono obiettivi e metodologie, al fine di ottimizzare le risorse umane, finanziarie, strutturali e meglio promuovere le nostre idee nel tessuto educativo, culturale e sociale.

Si vuole volgere lo sguardo su ciò che unisce e non su ciò che separa e in questa visione del mondo si potrà rispondere in modo costruttivo ai bisogni diffusi di relazione e di affettività.



Il progetto rientra nel più generale intento di elevare la qualità della vita dei cittadini, sia sul piano del miglioramento dell'autonomia fisica e psicologica, sia sul piano della capacità di interagire con gli altri e con la realtà circostante per acquisire benessere e valore identitario.

Cogliendo le suggestioni di Edgard Morin, si vuole contribuire alla creazione di ambienti e di situazioni ove emerga la "complessità umana", capace di far riflettere sulla condizione dei singoli ma anche dell'infinito culturale e sociale che ingloba tutte le sfaccettature del vivere e che conduca alla "comprensione umana" per percepire quello che nella frenetica vita di tutti i giorni non riusciamo a comprendere, a controllare, ad accettare.

Le finalità ultime sono l'accettazione e la comunicazione, partendo dal sé, dal riconoscimento e dalla cura del proprio corpo-psiche, per avere coscienza del posto che ognuno di noi occupa nel mondo e delle responsabilità che ci competono e che dobbiamo assumere, in particolare nei confronti delle persone particolarmente fragili.

Il punto di forza del programma che si intende sviluppare nel triennio si basa sulla stretta collaborazione con gli specialisti dell'AUSL, la Consulta del Volontariato e l'amministrazione comunale di Faenza al fine di facilitare l'inserimento di queste persone nel tessuto sociale.

Abbiamo attivato:

Adesione al Circolo della Parrocchia di S. Antonino - zona Borgo di Faenza.

Convinti che non si debba moltiplicare ma unire e che sia fondamentale collaborare con le realtà associative già esistenti, ci si è rivolti alla Parrocchia di S. Antonino che si è rivelata oltremodo accogliente ed attiva, per favorire i momenti di incontro e la creazione di una rete di amicizie il più possibile stabili e continuative. Le persone che parteciperanno potranno dedicarsi ad un corso di cucina, che è condotto da una cuoca volontaria molto disponibile e coinvolgente, ed ad altre attività, che potranno nel tempo nascere dagli interessi dei partecipanti.

Attività di laboratorio creativo, presso la sede ANMIC di Faenza ove alcuni ragazzi si applicano alla creazione e realizzazione di fiori di carta, creazioni eseguite con smalti e perline. Lavori all'uncinetto ed altro.... che poi saranno esposti e venduti in offerta libera nei mercatini di artigianato artistico a Faenza e dintorni.

Percorsi di aggregazione a tema ludico e ricreativo e sportivo

Per rinforzare l'obiettivo ultimo e cioè che le persone con fragilità emotive destinatarie del progetto si sentano accolte dalla comunità, saranno organizzate a cadenza mensile, uscite (es. cinema, teatro...) e gite di un'intera giornata (già realizzate con buon successo gite a giugno, al Parco Sigurtà -Valeggio sul Mincio ad un padellone al mare a Porto Garibaldi, Luglio Lago di Ponte passato Tredozio, Settembre Parco Carnè etc.

- possibilità di inserimento nelle attività specifiche nel progetto di Palazzo Borghesi, dopo unità di valutazione
- progetto riguardante un percorso continuativo di collaborazione con il maneggio Amico Cavallo che si trova nella prima periferia di Faenza

- progetto d'inserimento in un coro Gospel di Faenza per persone interessate e portate al canto
- progetti per la pratica di discipline sportive.

È programmata la partecipazione nei corsi di vela gestiti a Marina di Ravenna dall'Associazione Marinando, anch'essa aggregata all'ANMIC provinciale, che vanta lunghe e consolidate esperienze di corsi di vela per ragazzi affetti da disabilità, anche gravi.

Sono in fase di elaborazione :

- un progetto per un percorso teatrale.
- un progetto per un percorso di musicoterapia

Gruppo di incontro: io gli altri ...la relazione

Un percorso di formazione e supporto che partendo dalle persone direttamente coinvolte si allarga a tutta la cittadinanza, sarà articolato in incontri periodici mensili continuativi. Sono poi in fase di realizzazione 8/10 incontri a tema, con il fine ultimo di fare emergere le problematiche più sentite sia da parte degli specialisti che da parte della famiglie e dei cittadini e di individuare congiuntamente le priorità sulle quali intervenire.

Esperti coinvolti nella realizzazione del progetto

- Debora Mazzanti
*Libera Professionista
Psicoterapeuta*
- Roberta Casadio
*Libera Professionista
Psicologa-Psicoterapeuta
Developing program officer
dell'IMHCN
(International Mental Health
Collaborating Network).*

Si auspica di poter far vivere alle persone con fragilità emotive coinvolte nel progetto e a tutta la cittadinanza, situazioni di "normale vita sociale e ricreativa", libere da protocolli terapeutici, affinché l'accoglienza e il "saper fare" acquisi- >>

scano una dimensione esperienziale capace di creare benessere e migliorare la qualità della vita dell'intera famiglia.

Sarà necessario monitorare, in stretta collaborazione con gli specialisti dell'ASL, l'andamento delle attività e dei vissuti dei singoli, per poter rinforzare o modificare in itinere metodologie e contenuti.

Si potranno utilizzare a tal fine strumenti specifici quali: riunioni, questionari, report scritti, confronto dialettico e costruttivo con l'utenza e i familiari, iniziative informative sul territorio, documentazione scritta e multimediale.

Parma

***“Desiderio antico.
Viaggio ad Auschwitz:
la vita rende liberi”***

È stato presentato a Parma in anteprima il docufilm prodotto da Anmic Parma e Assistenza Pubblica Parma (Onlus), diretto da Alberto Rugolotto, con la collaborazione giornalistica di Giuseppe Milano e le musiche originali di Alessandro Nidi.

Giovedì 1 febbraio è stato presentato in anteprima alla città di Parma, in un incontro moderato dal giornalista Giuseppe Milano, il docufilm “Desiderio Antico. Viaggio ad Auschwitz: la vita rende liberi”, diretto da Alberto Rugolotto, con le musiche originali di Alessandro Nidi.

Per far fronte a un'affluenza straordinaria di 400 persone, la serata si è svolta presso l'Auditorium dell'Assistenza Pubblica Parma Onlus, ma

è stata trasmessa in streaming anche nell'Auditorium di Parma Lirica.

Il documentario, prodotto da Anmic Parma e Assistenza Pubblica Parma (Onlus), realizzato anche con il fondamentale contributo dell'Anmic nazionale, grazie al diretto interessamento del presidente Nazaro Pagano, ha raccontato la realizzazione di un “desiderio antico”. Grazie al progetto “L'ambulanza dei desideri” – promosso dalla Pubblica in collaborazione con Anmic e il sostegno di Olmedo Special Vehicles – Giorgio Foglia, parmigiano di 56 anni, malato di Sclerosi Multipla, è arrivato ad Auschwitz.

Dopo i saluti di Luca Bellingeri, presidente di Assistenza Pubblica Parma Onlus, e di Alberto Mutti, presidente di Anmic Parma, sono intervenuti Emma Tassi-Carboni, moglie di Giorgio, Aberto Rugolotto, regista del docufilm, Alessandro Nidi, autore delle musiche originali, Luca Quintavalli, amministratore di Olmedo Spa e Aricar Spa, e il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, che ha voluto chiudere l'incontro a nome di tutta la città.

La serata ha mostrato la grande partecipazione di tutti i parmigiani al racconto di questo docufilm – ventisette minuti che hanno commosso nel profondo ogni spettatore - e si è conclusa con il commento dello stesso Giorgio, presente in sala, che ha definito tutto questo:



Al centro Giorgio Foglia (protagonista del docufilm sul suo viaggio ad Auschwitz). Al suo fianco (a sinistra) il Pres. ANMIC-Parma Alberto Mutti.



L'intervento di Alberto Mutti durante la presentazione del documentario realizzato in collaborazione con ANMIC e Assistenza Pubblica Parma (Onlus).

«una cosa incredibile che, da piccola, è diventata più grande di quanto io mi potessi immaginare».

Il documentario è a disposizione per momenti di dibattito, riflessione e approfondimento, tanto che l'Assessore alla Scuola del Comune di Parma, Ines Seletti, ha comunicato l'intenzione di portarlo negli istituti scolastici cittadini.





Verona, Turismo senza barriere. 20 itinerari accessibili a tutti

Dal lago alla Valpolicella, dal centro città ai monti: itinerari speciali per «trasferte» senza sorprese.

Località da visitare, aree naturalistiche, punti ristoro con menù per celiaci e ancora parchi divertimento, musei, store di prodotti tipici, luoghi accessibili e passaggi meno praticabili. Per un territorio alla portata di tutti. «Turismo per tutti» si intitola, appunto, il volume di oltre 400 pagine pubblicato dall'associazione Gabbia-No Onlus di Legnago (ed. La Grafica) che il Lions Club Verona Dante Alighieri e la Società Dante Alighieri - Comitato di Verona, hanno presentato a Verona, con il sostegno di Plurigea Servizi Assicurativi, Fondazione Cattolica e Unpli Veneto. Una sorta di «guida Michelin», finalizzata a promuovere un turismo locale più inclusivo, che risponda, fin dai livelli informativi, ai bisogni di disabili, anziani, famiglie con neonati, e non solo. Il testo, a cura del presidente di Gabbia-No Augusto Garau, è infatti corredato, oltre che di fotografie e mappe dei 20 itinerari selezionati all'interno della provincia veronese, di legende colorate che ne indicano il grado di accessibilità e livello di difficoltà, con indicazioni utili a programmare la trasferta in tutta serenità. «L'idea della guida nasce dalle difficoltà riscontrate nelle persone con malattie invalidanti, anziani, o con particolari esigenze alimentari, di organizzare una vacanza con la propria famiglia, amici o anche da soli», spiegano le note editoriali, «quindi dalla necessità di individuare un'offerta turistica che mettesse al centro la persona/cliente con i suoi bisogni specifici, promuovendo l'accoglienza per tutti». Dalle sponde gardesane ai

rilievi della Valpolicella, fino al centro città, il testo invita a visitare gioielli nascosti, scorci unici, sentieri inesplorati, introducendo ogni località con una breve nota storico-artistica, e indicando la possibilità, anche per i siti parzialmente accessibili, di prenotare speciali carrozzine, adatte alle specifiche difficoltà del percorso: la «job» per i luoghi balneari, e la mono-ruota «jolette» per la montagna, ad esempio.

(Fonte: L'Arena)

Pompei: arrivano i braccialetti elettronici che guidano i visitatori disabili



Pompei, sono stati realizzati in via sperimentale braccialetti elettronici che guidano i disabili, con cinturino colorato e dei sensori lungo il percorso degli Scavi in modo che i visitatori possano essere monitorati e aiutati se necessario.

Nei pressi della biglietteria è possibile trovare il prototipo con il cinturino in 4 colorazioni che consente a chi lo indossa di muoversi nel sito tranquillamente. Infatti grazie a dei sensori posizionati lungo tutto il percorso «Pompei per tutti» il visitatore è costantemente monitorato. Il prototipo, realizzato da tra il Mibact e il Cnr, è dotato di un bottone Sos, Gps, e modulo wi-fi e Bluetooth che consentono il controllo e il rilevamento della posizione.

Sono 20 i braccialetti realizzati con lo scopo di raccogliere suggerimenti per migliorarli. I non vedenti infatti già hanno spiegato che hanno bisogno di una descrizione accurata del sito e non audio che illustrano la storia di monumenti e case di Pompei. Per chi ha problemi di udito si sta pensando di fornire tablet per la visita che forniscano informazioni con il linguaggio dei segni o con testi scritti a scorrimento.

La sperimentazione servirà al ministero per scrivere il bando di gara per l'affidamento a privati del servizio di fornitura e gestione dei dispositivi elettronici che consentono la visita in sicurezza agli scavi alle persone diversamente abili.

(Fonte La Repubblica.it)

Un “matrimonio” felice

Grazie a una collaborazione italo-tedesca nasce l'*Ambulift*. Un mezzo adattato e ad alta tecnologia in grado di consentire ai passeggeri con disabilità o ridotta autonomia un agevole ingresso diretto in aereo.

Genialità e creatività italiane, tecnologia e precisione tedesche. In altri tempi qualcuno avrebbe detto: “questo matrimonio s’ha da fare!”. E infatti è dall’unione di queste due componenti che nasce “Paxlift” un gioiello di altissima tecnologia e di grande utilità sia per l’utente finale (il disabile ma non solo), sia per l’aeroporto che avrà l’intelligenza e la lungimiranza di dotarsene. “Uno degli aspetti a cui gli aeroporti sono più sensibili è quello dell’ottimizzazione dei tempi” ci spiega il managing director del PaxLift, Klaus Pirpamer, che, per conto della Società Baumann di Cavaion (VR), ha iniziato la produzione di questo rivoluzionario “Ambulift” che verrà destinato ad accogliere e trasportare tutte quelle persone che, per loro comodità o perché bisognevoli di assistenza motoria, ne potranno approfittare. La Baumann, fondata nel 1969, è un’azienda leader del mercato nel trasporto e movimentazione merci dalle 3 alle 50 tonnellate, presente in oltre 60 Paesi nel mondo.

In sintesi, l’Ambulift in questione è un mezzo adattato per sollevare da terra una cabina che ha la capacità di ospitare sette carrozzine ed altrettanti passeggeri accompagnatori, sollevandoli da terra sino all’altezza dell’entrata nel portellone dell’aeromobile che, una volta aperto, potrà accogliere comodamente le persone al suo interno. Questa è dunque la prima delle caratteristiche positive del mezzo: la possibilità di accedere direttamente da terra nel “vanbody” eliminando il sollevamento da terra del passeggero con ridotta mobilità; ciò si traduce in una riduzione dei tempi di imbarco e sbarco di circa il 70%. Il design interno è particolarmente curato ed il mezzo è dotato di un comodo tettuccio telescopico che garantisce riparo da pioggia e sole, al momento dell’imbarco in aereo. Ho avuto il piacere di provarlo personalmente e la sensazione che si ha immediatamente è quella di stabilità e sicurezza. Il tempo era buono, anche se leggermente ventoso. Il mezzo, anche non a pieno carico,





ha dimostrato di non muoversi e di non dare affatto la sensazione di incertezza seppur alla massima altezza, la stessa occorrente per arrivare al portellone di entrata dell'A 380, il più grande aeromobile attualmente in circolazione, anche alla ragguardevole altezza di 8 metri. È stata calcolata, in tal senso, una riduzione di circa l'80% di rullio e beccheggio durante le fasi di salita e discesa.

Come è facile intuire dalle foto, il disabile ha un' ampia facilità di ingresso e di manovrabilità al suo interno ed al suo esterno, in fase di carico; un intelligente accorgimento è stato quello di utilizzare vetri che consentano al passeggero di "vedere senza essere visti" da fuori, garantendo così un altissimo standard qualitativo, assicurati inoltre da aria condizionata per il periodo estivo e di riscaldamento in cabina per il periodo invernale. Il mezzo, dunque, ha una sua ampia versatilità che gli consente anche un utilizzo per tutta quella clientela desiderosa di particolare privacy e comfort. Inoltre, l'eccezionale stabilità offre al passeggero la sensazione di poter "guardare fuori" senza avere la sensazione di "cadere" ma, al contrario, di sentirsi protetto al suo interno non essendo sottoposti, al tempo stesso, ad

alcun problema di tipo atmosferico né meteorologico. Una particolare attenzione è stata posta al comfort delle persone in carrozzina, con facili e sicuri agganci e con comodi sedili pieghevoli per gli eventuali accompagnatori. Su questo aspetto credo valga la pena di porre una particolare attenzione perché, a mio avviso, la versatilità di questo mezzo consente all'operatore aeroportuale di poter trasportare fin dentro l'aereo anche tutte quelle persone, non solo i disabili dunque, che per una qualsiasi ragione, anzianità, difficoltà motorie, stress, ne facessero richiesta, ottimizzando così i tempi di imbarco e la gestione aeroportuale dell'aeromobile. Il mezzo è dotato di quattro ruote sterzanti che consentono una movimentazione in spazi particolarmente ristretti e non necessitando di stabilizzatori, durante la fase di avvicinamento all'aereo, può contemporaneamente sollevarsi per allinearsi alla soglia del portellone. Pur essendo dotato di un motore particolarmente potente, il mezzo non ha alcun bisogno di essere veloce sulle piste poiché la velocità massima consentita, per legge, all'interno dell'aeroporto è minima e quella dell'Ambulift è più che sufficiente per garantire il miglior spostamento in condizioni

di massima sicurezza e comfort per i passeggeri. Inoltre, credo valga la pena di sottolineare che il mezzo consente al disabile, una volta arrivato al gate di ingresso, di superare agevolmente ogni tipo di barriera architettonica che dovesse presentarsi e soprattutto consente, con un solo mezzo e senza l'ausilio di personale dedicato, di trasportare almeno 14 persone alla volta senza particolari problemi né disagi di alcun tipo. È inutile dire che l'utenza disabile, ma più in generale le persone anziane e tutte quelle che necessitano di maggior protezione o sono particolarmente desiderose di un servizio di alta qualità, sarebbero particolarmente felici di poter disporre di un mezzo simile in qualsiasi aeroporto del mondo; certamente questo sarebbe loro di stimolo nell'intraprendere un viaggio e soprattutto non farebbe sentir loro difficoltà o stress di alcun genere. Un mezzo eccellente, dunque, che è valso all'azienda produttrice il prestigioso riconoscimento quale vincitore "interRAMP innovation award" presso l'Inter Airport Europe del 2017. Dal canto nostro, ci auguriamo di vederlo presto in tutti gli aeroporti, a dimostrazione di una particolare sensibilità verso tutta l'utenza disabile.



Superare le discriminazioni con la tecnologia è possibile? Il ruolo dell'informatizzazione

I sussidi tecnologici, quali il PC, il telefono cellulare, l'utilizzo di internet, ci permettono di rimanere in contatto con gli altri, di incrementare le nostre conoscenze, di lavorare, di divertirci.

Nel panorama attuale ognuno di noi è quotidianamente coinvolto in attività che richiedono l'utilizzo di strumenti informatici interattivi; dal prelievo agli sportelli bancomat, alle bilance elettroniche nei supermercati, alla navigazione Internet, la tecnologia viene in nostro soccorso. In un contesto del genere diventa quindi fondamentale poter garantire a chiunque il libero accesso all'informazione e l'utilizzo agevole di un sistema. Questi presupposti diventano indispensabili specialmente in un ambiente vasto e articolato come quello del Web in cui navigare e reperire informa-

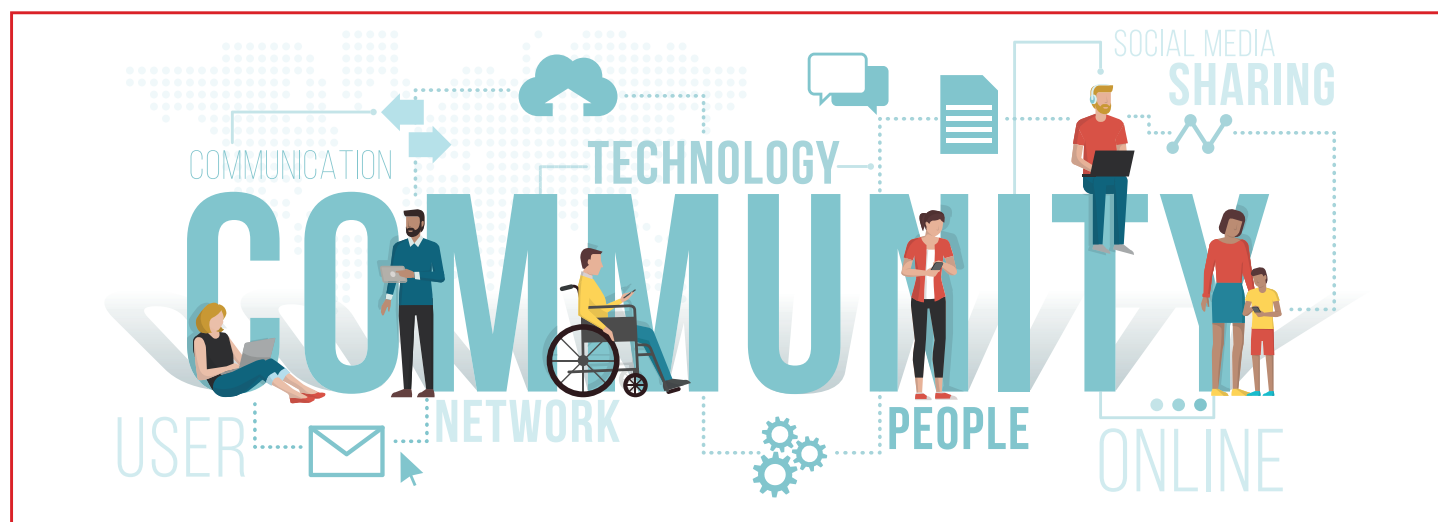
zioni non è sempre un'operazione semplice o, quantomeno, non lo è per tutti. Sicuramente non lo è per molte persone con disabilità.

Già nel 2010 Age (il network europeo delle organizzazioni rappresentative delle persone anziane) e lo European Disability Forum in materia di accesso alla società dell'informazione per tutti individuavano l'alto costo e limitata accessibilità delle nuove tecnologie, la carenza di corsi di formazione e riqualificazione e conseguente mancanza di fiducia nei servizi e prodotti online come i maggiori problemi, che rendevano perduranti le discriminazioni per disabili e anziani.

In particolare le organizzazioni chiedevano una legislazione comunitaria orizzontale in materia di accessibilità del web e delle nuove

tecnologie; corsi di formazione e di sensibilizzazione sia per disabili e anziani che per i formatori e gli operatori che con loro lavorano; accessibilità per tutti dei servizi online e, in particolare, del voto elettronico; accessibilità universale dei nuovi terminali di telefonia cellulare e della banda larga; partecipazione di disabili e anziani nei processi decisionali in materia, nella ricerca, nello sviluppo, nei test e nella standardizzazione di prodotti e servizi accessibili; accessibilità di prodotti e servizi in ambito sanitario; particolare attenzione alla privacy e alla protezione dei dati sensibili; un ruolo più attivo dell'Ue nella promozione di servizi e prodotti accessibili, sicuri e alla portata di tutti, compresi gli anziani e i disabili.

L'importanza del tema ha fatto



Lo sportello
Antidiscriminazioni
dell'Associazione
continua la sua
attività e il numero
verde è sempre
più caldo.



È attivo il numero
verde ANMIC

800572775

nazionale e gratuito, per segnalare casi di
discriminazione nei confronti
di persone con disabilità. Oppure scrivere
a: **antidiscriminazione@anmic.it**



sì che nel 2015 le Nazioni Unite dedicassero il 3 Dicembre – Giornata Internazionale della Disabilità – ai temi dell'Accessibilità e dell'Empowerment delle persone con disabilità: il miliardo di persone che nel mondo vivono in condizioni di disabilità (di cui l'80% nei Paesi in via di sviluppo)- ci ricordò l'ONU – incontrano ogni giorno molte barriere all'inclusione in ambiti fondamentali della vita di una società. “Solo promuovendo l'empowerment delle persone con disabilità sarà possibile creare concrete opportunità di partecipazione attiva alla vita della comunità in cui esse vivono. È fondamentale rafforzare e sviluppare le loro capacità, solo così le persone con disabilità saranno più “attrezzate” per trarre vantaggio dalle opportunità che una società offre e diventare finalmente agenti di cambiamento della realtà.”

Da allora sono passati altri anni, e le criticità sono ancora molte.

Perché un qualsiasi utente possa interagire con la macchina è necessario progettare interfacce grafiche accessibili che rispettino i criteri di usabilità. I disabili sono classi di utenti particolari poiché, a seconda del tipo di handicap da cui sono affetti, il loro modo di interagire con la macchina cambia significativamente: qualsiasi dispositivo informatico è accessibile quando

può essere fruito da qualunque tipologia di utente. In questa definizione sono compresi anche gli utenti disabili a cui deve essere garantito l'accesso ai servizi informatici tramite l'uso di tecnologie assistive o il rispetto dei requisiti di accessibilità. Alcuni dei criteri che regolano la progettazione di servizi e dispositivi web accessibili sono:

- uso di testi chiari e comprensibili e di testi alternativi per ogni contenuto multimediale

- uso di etichette sensate per i link
- disposizione coerente dei contenuti e degli elementi grafici
- uso di codice semanticamente corretto
- progettazione compatibile con il maggior numero di hardware e software.

Rispettare questi principi significa garantire a tutti gli utenti l'accesso all'informazione.

Oltre che favorire l'accesso della tecnologia alle persone disabili, occorre offrire loro sistemi facilmente navigabili, garantendo la comprensione dei contenuti. Se un utente incontra delle difficoltà nel comprendere l'utilizzo di un'interfaccia o nel reperire le informazioni di interesse all'interno di un sito web, la probabilità che egli interrompa la navigazione diventa altissima. Gli utenti con particolari difficoltà vengono spesso tagliati fuori. Ci riferiamo in particolar modo agli

utenti affetti da vari tipi di disabilità per cui la presenza di differenti metodi interattivi diventa una necessità. Per venire incontro a tipi di disabilità meno grave, è sufficiente adottare alcune strategie di adattamento delle Interfacce grafiche. Le disabilità più gravi necessitano invece delle cosiddette tecnologie assistive, ovvero di una varietà di soluzioni tecniche, hardware e software, capaci di garantire l'accesso e l'interazione agli strumenti informatici secondo diverse modalità.

Sarebbe l'ora di cominciare a progettare un futuro in cui tutti i luoghi pubblici siano capaci di garantire ai cittadini disabili la fruizione degli spazi, interagendo con loro attraverso i dispositivi mobili. Un sistema simile potrebbe essere applicato all'interno di un museo per offrire a tutti percorsi guidati e dare informazioni sugli oggetti esposti. Da ciò risulta ben chiaro che l'introduzione di nuove forme di interazione con l'ambiente, oltre ad essere strumenti di fortissima utilità per superare alcuni tipi di handicap, potrebbero costituire un valore aggiunto anche nello svolgimento delle azioni quotidiane degli utenti comuni consentendo davvero anche alle persone con disabilità il godimento di pari opportunità.

**Ufficio antidiscriminazione Anmic*



Arriva la nuova Guida alle epilessie

Informazioni utili su come assistere il paziente durante la crisi epilettica e notizie mirate per orientarsi nel mondo del lavoro, in gravidanza, a scuola

di Bernadette Golisano



www.lice.it
www.fondazioneice.it

LICE

Fondazione Epilessie Lega Italiana contro l'Epilessia

12 FEBBRAIO 2016
GIORNATA INTERNAZIONALE EPILESSIA

SE SAI COME AGIRE NON DEVI AVER PAURA DI UNA CRISI EPILETTICA

NON METTERE NULLA IN BOCCA

CERCA DOCUMENTI DI IDENTIFICAZIONE

- Resta calmo; agitazione e panico sono da evitare
- Posiziona sotto al mio capo qualcosa di morbido
- Non inserire MAI oggetti nella bocca
- Non cercare di tenermi fermo durante la crisi
- Girami di lato per fare defluire i liquidi dalla bocca
- Resta con me finché non mi riprendo
- Se la crisi dura più di 5 minuti chiama l'ambulanza

Con il prezioso contributo incondizionato di **ECUPHARMA**

Con il patrocinio di **Federazione Ordini Farmacisti Italiani**

Un opuscolo divulgativo per informarsi sull'epilessia e sulle principali novità che la riguardano nel mondo del lavoro, a scuola, in gravidanza. E ancora, epilessia e sport, viaggi, invalidità civile, esenzioni dai ticket e altre informazioni utili mirate alle persone con epilessia, ai loro familiari e caregiver e a tutti coloro che vogliono avere un'informazione corretta sulla patologia. La nuova Guida alle epilessie, disponibile gratuitamente sul sito della LICE (Lega italiana contro l'epilessia) all'indirizzo www.fondazioneice.it, è stata presentata al Policlinico Umberto I di Roma in occasione della Giornata Mondiale celebrata lo scorso 12 febbraio.

Lo Slogan scelto quest'anno dalla LICE e dalla sua Fondazione è "Non aver paura della crisi sapendo cosa fare" e pone l'attenzione sull'importanza della corretta assistenza del paziente durante la crisi epilettica. Ad esempio prevenire la caduta a terra, proteggere la testa con un cuscino, non aprire la bocca né cercare di inserirvi le dita o qualche oggetto, porre il paziente in posizione laterale di sicurezza, mantenere il più possibile la calma. Sono queste solo alcune delle corrette tecniche d'intervento che gli epilettologi della LICE - unica società scientifica in Italia che si occupa della patologia - hanno diffuso in occasione della Giornata Mondiale.



L'Epilessia

L'epilessia è una malattia neurologica molto diffusa in tutto il mondo, solo in Italia sono circa 500mila le persone colpite, circa una persona su cento, con un picco nell'infanzia. L'epilessia si esprime in forme molto diverse tra di loro, tanto che è più corretto parlare di epilessie al plurale, invece che al singolare. Le epilessie si manifestano anche attraverso sintomi molto diversi: i più conosciuti sono le cosiddette crisi epilettiche che dipendono da un'alterazione della funzionalità dei neuroni. "Quando i neuroni per qualche ragione, diventano 'iperattivi' - ha dichiarato Oriano Mecarelli, Presidente LICE ed epilettologo al Policlinico Umberto I, Università La Sapienza di Roma - scaricano impulsi elettrici in mo-

do eccessivo e ciò può provocare una crisi epilettica. Le crisi epilettiche rappresentano quindi una modalità di risposta anomala in senso eccitatorio di alcune aree cerebrali o di tutto il cervello, per una disfunzione su base sconosciuta o per cause lesionali di diverso tipo".

Le crisi epilettiche più comuni sono di tipo tonico-clonico, dette anche grande male: sono crisi generalizzate che possono avere sintomi premonitori come irritabilità, ansia e cefalea, con perdita della coscienza, contrazioni muscolari generalizzate e simmetriche (fase tonica), che in seguito sono interrotte da brevi rilassamenti della muscolatura (fase clonica).

(Per ulteriori informazioni: www.lice.it e www.fondazionelice.it)

Ricerca

Alzheimer, nuove speranze da molecola anti-neuroinfiammazione

La ricerca sull'Alzheimer va avanti e la patologia non diventerà orfana di cure. Per gli 800mila pazienti italiani, in tutto 3 milioni di persone contando anche i familiari dei malati, un nuovo trattamento promette di bloccare i sintomi iniziali del disturbo, ritardando l'avanzamento della malattia. Un intervento innovativo che agisce sul controllo della neuroinfiammazione e del connesso stress ossidativo localizzato, rallentando il loop di sofferenza neuronale e l'esordio conclamato della patologia.

"Sulla malattia di Alzheimer la ricerca sta facendo grandi progressi e in questo senso il controllo della neuroinfiammazione costituisce la punta di diamante, un filone di grandissimo interesse che a breve darà importanti risultati - spiega Carlo Caltagirone, professore di neurologia all'Università di Roma Tor Vergata e direttore scientifico della Fondazione Santa Lucia- Alcune molecole che agiscono come mediatori nei sistemi endocannabinoidi, come la PEALut (palmitoiletanolamide co-ultramicronizzata con Luteolina), si stanno rivelando promettenti nella riduzione dell'infiammazione e del contemporaneo controllo dello stress ossidativo localizzato e quindi nel ritardo dell'avanzamento della malattia".

La neuroinfiammazione perfettamente controllata costituisce un efficace meccanismo di autodifesa per mantenere l'equilibrio omeodinamico cerebrale. Sebbene non costituiscano causa primaria di malattia,



neuroinfiammazione non controllata e stress ossidativo localizzato, determinano segni e sintomi iniziali di neurodegenerazione contribuendo in maniera rilevante all'evoluzione progressiva in patologia conclamata. Le ultime strategie terapeutiche puntano proprio al controllo della neuroinfiammazione, modulando l'interazione tra le cellule non-neuronali disregolate (microglia, astrociti, mastociti) per preservare l'integrità funzionale del 'neurone centrale'.

"Cellule come la microglia hanno la capacità di rispondere agli eventi lesionali producendo meccanismi di limitazione degli effetti negativi- spiega l'esperto-. In qualche caso questi effetti sono cronici e producono a distanza di tempo effetti generalizzati sulle cellule del sistema nervoso centrale, portando alla riduzione del numero di neuroni, al deposito di proteine patologiche, e quindi a demenza. Studi pilota dimostrano che queste molecole, se assunte tempestivamente all'evidenza dei primi sintomi della malattia, riducono la risposta infiammatoria acuta della microglia e i fenomeni ossidativi localizzati. La Pealut si assume per via orale, viene assorbita rapidamente e non ha effetti collaterali. La terapia deve durare diversi mesi e, nel corso del tempo, si ripetono più cicli".

Lo studio

Tabagismo. Ecco perché i fumatori sottostimano i rischi

Smettere? C'è tempo: i danni causati dal fumo non sono poi così immediati. È questo ciò che passa nella testa di un fumatore secondo uno studio condotto da ricercatori dell'Università di Milano-Bicocca e dell'Università del Surrey e pubblicato sul *Journal of Cognitive Psychology*. La ricerca ha analizzato la percezione che i fumatori hanno dei tempi di insorgenza delle malattie legate al tabagismo chiedendo a 162 volontari di stimare il tempo di insorgenza di una serie di malattie tipicamente associate al tabagismo in un diciottenne che inizia a fumare 10 sigarette al giorno.

Gli intervistati, sia fumatori sia non fumatori, hanno stimato quanto tempo trascorre prima che si sviluppino le malattie appartenenti a due categorie: moderatamente gravi (alitosi, bronchite cronica) e molto gravi (tumore ai polmoni, infarto).

È stato scoperto che i fumatori, rispetto ai non fumatori, spostano più avanti nel tempo l'insorgenza sia delle malattie moderatamente gravi sia di quelle molto gravi, ritardandone mediamente la comparsa di circa cinque anni. Un fenomeno, questo, definito Onset time delaying effect.

La ricerca ha messo in luce anche un altro aspetto:



la stima dell'insorgenza delle malattie moderatamente gravi è direttamente associata alla propria percezione di rischio e di paura verso queste patologie, indipendentemente dal fatto che si sia fumatori o meno.

«Siamo solo all'inizio dell'indagine di questo fenomeno, ma l'Onset time delaying effect sembra essere un possibile fattore di rischio nello sviluppo e nel mantenimento della dipendenza da tabacco», ha affermato Luca

Pancani, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca. «Se le prossime ricerche lo confermeranno, la presa in considerazione di questo effetto potrebbe migliorare le attuali campagne di prevenzione e cessazione del tabagismo. Un esempio pratico della sua applicazione potrebbe essere quella di rendere consapevoli i fumatori dei reali tempi di insorgenza delle patologie che, già da tempo, vengono illustrate sui pacchetti di sigarette. Questo potrebbe ridurre una loro eventuale distorsione temporale inconsapevole, aiutandoli così ad avere una percezione realistica degli effetti del tabacco sulla propria salute».

Mangiare piano fa bene al cuore e alla salute

Bocciata l'abitudine a trangugiare il cibo: aumenta il girovita e i fattori di rischio cardiaco

Mangiare piano fa bene alla salute. A dimostrarlo ora è uno studio giapponese. Al contrario, emerge dall'indagine, mangiare velocemente è associato a un rischio di sovrappeso, pressione alta e altri elementi di rischio per il cuore, come glicemia alta a digiuno e colesterolo e trigliceridi in eccesso nel sangue.

Autore dello studio è Takayuki Yamaji dell'università



Celiachia, aumentano i malati in Italia con 15.569 nuove diagnosi nel 2016

I dati forniti nella relazione al Parlamento. Ma oltre 400mila casi non sono ancora diagnosticati

Aumenta il numero dei celiaci in Italia: nel 2016 il numero totale delle nuove diagnosi è stato infatti di 15.569, oltre 5.000 diagnosi in più rispetto all'anno precedente, e risultano diagnosticati in Italia 198.427 celiaci (di cui 2/3 appartenenti alla popolazione femminile e 1/3 a quella maschile). Molti, però, sono gli italiani che non sanno di essere malati: si stima che siano circa 408.000, infatti, i celiaci non ancora diagnosticati. È il quadro tracciato nell'ultima Relazione annuale del ministero della Salute al Parlamento sulla celiachia, relativa al 2016. Le Regioni in cui si sono registrate maggiori nuove diagnosi sono la Lombardia con +5.499 diagnosi, seguita dal Lazio con +1.548 diagnosi e dall'Emilia Romagna con +1.217.

Ad un anno dall'entrata in vigore del nuovo protocollo diagnostico, confrontando i dati nel triennio 2014-2016, si sottolinea nel documento, "emerge un incremento delle diagnosi più spinto, forse favorito dalla maggiore sensibilizzazione dei cittadini ma anche dai nuovi indirizzi scientifici".

La celiachia è una condizione infiammatoria permanente in cui il soggetto che risulta affetto deve

giapponese di Hiroshima. La ricerca ha coinvolto 642 uomini e 441 donne di età media 51 anni, tutti sani all'inizio dello studio. Gli esperti hanno diviso il campione in tre gruppi a seconda che fossero soliti mangiare rapidamente, con una velocità normale o lentamente.

Dopo 5 anni di osservazione coloro che tendevano a trangugiare il cibo, ovvero a mangiare in fretta sono risultati più ingrassati, con girovita più largo, e con glicemia alta rispetto a coloro che tendenzialmente mangiavano normalmente o addirittura piano.

Inoltre i frettolosi a tavola hanno un rischio maggiore di sviluppare sindrome metabolica, ossia di presentare dopo i 5 anni di osservazione due o più fattori di rischio per il cuore (glicemia alta a digiuno, pressione alta, trigliceridi alti, obesità etc).



escludere rigorosamente il glutine dalla dieta. Questa patologia, ormai classificata come malattia cronica, si sviluppa in soggetti geneticamente predisposti e colpisce circa l'1% della popolazione. Ad oggi la Regione abitata da più celiaci risulta la Lombardia con 37.907 celiaci residenti, seguita dal Lazio con 19.325 e Campania con 18.720. Varie le sfide per il 2018, afferma la Relazione, a partire dal "dare piena applicazione al Protocollo diagnostico individuando sul territorio i presidi del Servizio sanitario nazionale per la diagnosi della celiachia ai fini delle esenzioni, dando così le stesse opportunità diagnostiche ai cittadini".

Priorità garantire stesso protocollo diagnosi su tutto il territorio

La celiachia "è ancora una malattia in gran parte 'sommersa' e da scoprire e la sfida maggiore per il 2018 è proprio garantire l'applicazione del nuovo protocollo per la diagnosi su tutto il territorio nazionale, considerando che si stima che siano oltre 400mila gli italiani celiaci non ancora diagnosticati". A sottolinearlo è il direttore generale dell'Associazione italiana celiachia (Aic), Caterina Pilo, commentando i dati della Relazione 2016 al Parlamento sulla celiachia. "In Italia attendiamo 600mila casi di celiachia, considerando che la prevalenza della malattia è dell'1% sulla popolazione, ma siamo ancora intorno a un terzo delle diagnosi fatte. Le diagnosi - spiega Pilo - crescono grazie alle nuove tecniche e la maggiore sensibilizzazione delle persone, >>

ma bisogna lavorare ancora molto. Innanzitutto applicando su tutto il territorio il nuovo protocollo per la diagnosi approntato dal ministero e che non è applicato ovunque”.

È quindi necessaria, rileva, “una maggiore omogeneità dei centri sul territorio, ed il recente decreto ministeriale ne prevede almeno uno ogni provincia”. Quanto ai tetti di spesa garantiti per le esenzioni ai celiaci, “sono al momento in revisione e all’esame della conferenza Stato-regioni. Si va nella direzione di una loro riduzione perché ci sarà un adeguamento ai nuovi prezzi dei prodotti alimentari per celiaci, che sono calati. Ci aspettiamo - afferma Pilo - che sia un adeguamento contenuto”. Dal 2015 al 2016 le diagnosi sono

aumentate “confermando il trend di crescita”, afferma anche il presidente Aic, Giuseppe di Fabio. Evidente, sottolinea, è “la differenza di genere: la celiachia è donna e su oltre 198mila casi, 140mila sono donne. Il monitoraggio dei sintomi specifici delle donne, quindi, resta una strategia sempre valida”. Ancora molti, però, gli obiettivi che restano da realizzare: “Vorrei vedere ad esempio uniformità di diagnosi tra le diverse regioni e pari trattamento. La Relazione invece ci mostra che si ha più possibilità di ricevere una diagnosi di celiachia a seconda di dove si vive, mentre i pazienti - conclude di Fabio - sono uguali ovunque e meritano pari assistenza”

ANSA

Malattie rare. Al via i consulti da casa con il progetto sperimentale “Rings”

A disposizione di tutte le persone con malattia rara, permette di richiedere un consulto da casa, attraverso un sistema di videoconferenza e di video-consulto, con una rete di professionisti di diversi ambiti. Promosso da Uniamo Fimr onlus, grazie al bando “Digital for social”

Una rete di professionisti facilmente raggiungibile, per ricevere informazioni e indicazioni su una malattia rara diagnosticata o solo sospettata: sarà possibile ricevere un vero e proprio consulto on line, senza muoversi da casa, grazie al progetto “Rings”, realizzato da Uniamo Fimr onlus grazie al bando Digital for Social della Fondazione Vodafone. È stata presentata ufficialmente lo scorso 31 gennaio a Milano la sperimentazione, che permetterà agli utenti di accedere a un sistema di videoconferenza e di video-consulto, con una rete di professionisti di diversi ambiti: medici e specialisti, psicologi e consulenti, personale amministrativo, rappresentanti associativi, persone che hanno già affrontato l’esperienza di vivere con una malattia rara e che, condividendo la loro esperienza, possono

aiutare chi è all’inizio del percorso.

“Rings parte come progetto sperimentale - spiega l’associazione - ma l’innovazione di questo servizio apre la strada a molte altre possibilità, consentendo di migliorare l’efficacia dei tradizionali strumenti web e creando una comunità partecipe, interattiva e sempre più efficiente nel rispondere ai bisogni dei malati rari. Questo innovativo servizio sarà disponibile all’indirizzo internet www.malati-rari.it, piattaforma lanciata dalla Federazione nel 2011, che per l’occasione sarà completamente rinnovata.

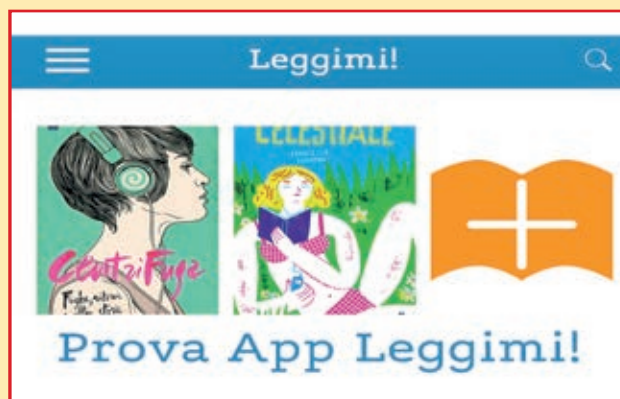
Superabile.it



“Leggimi”, arriva la app gratuita per le persone con dislessia

La lettura passa sempre più per strumenti come smartphone e tablet, che però non tutti riescono ad utilizzare. A tal proposito Sinnos Editrice ha ideato una App per consentire a dislessici e persone con difficoltà visiva di utilizzare senza problemi le nuove tecnologie

Altro passo in avanti nell'ambito della lettura accessibile e facilitata rivolta a persone con difficoltà visive o con dislessia. A farlo è Sinnos Editrice, la quale ha ideato una app per trovare una soluzione semplice ai problemi di relazione con i nuovi modi del comunicare come smartphone e tablet. “Par-



tendo dalla consapevolezza che non si legge solo sui libri, ma anche sui nuovi dispositivi multimediali e che per chi è dislessico o ha difficoltà di lettura non è sempre facile leggere su questi strumenti

abbiamo realizzato la App Leggimi – sottolinea la Sinnos”. Si tratta di un’applicazione gratuita che si fonda su storie e immagini, che trascinano con loro temi e valori, accompagnate dalla cura grafica e redazionale.

Già nel 2006 Sinnos aveva progettato la font ‘leggimi’, che si è poi ampliata nelle forme ‘stampatello maiuscolo’ e ‘graphic’ insieme a particolari criteri grafici e redazionali. In seguito è stata monitorata e usata in clinica e riabilitazione da un gruppo di neuropsichiatri e logopedisti e costantemente testata da giovani lettori. Oggi grazie al progetto finanziato nell’ambito del Bando “Io Leggo” della Regione Lazio, Sinnos, in collaborazione con Pedius, ha potuto fare un ulteriore passo avanti nel cammino dell’alta leggibilità, realizzando questa app per tablet e smartphone, che applica gratuitamente ai testi tutti i parametri di accessibilità che sono stati individuati dalla casa editrice nel corso di questi anni.

La curcuma migliora la memoria e l’umore

Notati nel cervello meno segnali di proteine legate all’Alzheimer

C’è un motivo in più per amare il curry: la curcuma fa migliorare la memoria e l’umore. Ed ecco perché in India ci sarebbero migliori performance cognitive e meno malati di Alzheimer. È il risultato di una ricerca condotta dall’Università della California pubblicata sull’*American Journal of Geriatric Psychiatry*. Sono stati coinvolti nello studio 40 adulti tra i 50 e i 90 anni con lievi disturbi della memoria. Sono stati divisi in due gruppi: ad uno è stato assegnato un placebo e all’altro 90 milligrammi di curcumina, per due volte al giorno per 18 mesi. I test di memoria per chi aveva assunto curcuma erano migliori del 28%. Inoltre, avevano avuto un lieve miglioramento dell’umore e meno segnali delle proteine amiloidi e tau nell’amigdala e dell’ipotalamo, regioni del cervello che controllano le

funzioni emotive e della memoria. Queste due proteine sono associate alle malattie neurodegenerative come l’Alzheimer. “Esattamente come la curcumina esercita i suoi effetti non è certa, ma potrebbe essere dovuta alla sua capacità di ridurre l’infiammazione cerebrale, che è stata collegata sia alla malattia di Alzheimer sia alla depressione maggiore”, ha detto Gary Small, primo autore dello studio.

(ANSA)



Con molta cura

Autore Severino Cesari

Editore Rizzoli

429 pagine



La vita, l'amore e la chemioterapia a km zero. Questo volume raccoglie la preziosa testimonianza di vita e di malattia scritta dal suo celebre autore (giornalista e fine intellettuale noto nel mondo dell'editoria) che in un diario racconta le proprie riflessioni ed esperienze vissute fra il 2015 e il 2017, anno della sua morte. Riportiamo di seguito alcune sue considerazioni sul significato profondo della cura, tema centrale del libro. "Io sono nient'altro che la cura che faccio. E non sono solo nel farla. La cura presuppone l'esercizio quotidiano dell'amore. Non c'è altra vita che questa, adesso, questa vita meravigliosa che permette altra vita. In una ghirlanda magica, un rimandarsi continuo. Mi travolge un'onda di gratitudine senza fine. Curarsi, praticare con metodo ed efficienza la cura che devi obbligatoriamente fare, vuol dire star bene, in linea di massima. L'esercizio quotidiano dell'amore, questo infine auguro a tutti, a tutte. Non c'è altro, credete. Se non avete sottomano l'opportunità di una cura da fare - scherzo, ma fino a un certo punto! - potete sempre però prendervi cura. Prendervi cura di voi stessi, e di quelli cui volete bene. E magari anche degli altri. Non c'è davvero altro, credete. Questo è davvero importante, penso allora: non è vita minore questa mia, che adesso mi è data, è vita e capacità e voglia di sorridere alla vita."

Severino Cesari è stato uno dei più importanti editor ed esperti di editoria in Italia. Prima giornalista e redattore del *Manifesto*. Poi autore, per l'editore Theoria, di un *Colloquio con Giulio Einaudi*. In questa occasione conosce Paolo Repetti, con il quale s'inventa la collana *Stile Libero* di Einaudi nel 1995-96, che dirigeranno insieme per circa un ventennio e che scoprirà autori come Lucarelli, Ammaniti, la Vinci e che presto sarebbero diventati dei piccoli classici di letteratura. Muore a Roma nel 2017 dopo una lunga malattia, della quale parla nel libro-diario degli ultimi anni intitolato "Con molta cura".

A spasso con i centenari

Autore Daniela Mari

Edizioni Il Saggiatore

Pagine 166



Agata vive con la nuora, vedova del suo unico figlio, e la nipote,

madre di un bimbo di tre anni. Le piacciono i gioielli e gli abiti eleganti, ama guardarsi allo specchio e spazzolare a lungo i capelli, che ha di un bianco abbagliante. Emma vive sola, ha lavorato in una fabbrica di iuta e in seguito come cuoca in un convitto. Se ha freddo si butta sulle ginocchia una coperta che ha fatto con le sue mani. Cucina da sé i propri pasti e ogni giorno, dopo cena, si concede un bicchiere di liquore fatto in casa. Agata ha 104 anni, Emma 117.

È alla ricerca del segreto di una simile longevità – indissolubilmente coniugata ad acume intellettuale, curiosità, vivacità mentale – che parte Daniela Mari, in un viaggio che, come quello alla volta della mitica Shangri-La, si rivelerà di volta in volta avventuroso o malinconico, ma sempre sorprendente. Daniela Mari ha dedicato la vita a studiare i delicati, complessi, misteriosi meccanismi che sottostanno al nostro invecchiamento e, memore della lezione dei tanti centenari che ha conosciuto e con cui ha lavorato, in Italia e nel mondo, ha raccolto in queste pagine – uniche nella capacità di fondere rigore scientifico, lucidità filosofica e sensibilità letteraria – il distillato purissimo dei suoi studi.

Magistrale testimonianza di una vita consacrata alla ricerca scientifica delle sfuggenti alchimie che governano le nostre biologie non meno della nostra storia, *A spasso con i centenari* è anche, in controluce, una precisa mappa che ci aiuta a navigare con sicurezza nell'inesplorato, accidentato territorio aperto davanti a noi, perché – come Ingmar Bergman ebbe una volta a dire – «la vecchiaia è come scalare una montagna. Più arriviamo in alto, più ci manca il respiro: ma quanto impressionanti si fanno le vedute aperte davanti ai nostri occhi».

Daniela Mari insegna Geriatria all'Università di Milano e ha diretto l'Unità geriatrica della Fondazione irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Ha pubblicato sulle maggiori riviste scientifiche internazionali, tra cui *The Lancet*, *Blood* e *The British Medical Journal*.

Entra nel mondo dei tuoi diritti

**ANMIC, VICINO A VOI,
OGNI GIORNO**



Più forza alla ANMIC, più forza ai tuoi diritti



Il nostro impegno cresce, grazie al tuo contributo.



Iscrivendoti alla nostra Associazione, o rinnovando la tua tessera anche per il

2018, insieme ai tuoi diritti sosterrai la causa comune

di tutti i disabili. Perché la ANMIC rappresenta i disabili appartenenti a ogni età, con diversa patologia o condizione di salute. Perché solo sostenendo tutti gli invalidi e le loro famiglie potremo far crescere insieme la qualità di vita dei disabili nel nostro Paese.

**Per iscriverti basta versare
47,80 Euro sul conto corrente
postale ANMIC 54569009.**

**Nella quota è compreso l'invio a casa tua
della rivista associativa Tempi Nuovi, nella
quale troverai tante informazioni utili e notizie
che interessano il mondo della disabilità.**

